

POLITICHE INDUSTRIALI

IL PIEMONTE È SEMPRE PIÙ ATTRATTIVO

Abbiamo intervistato l'assessore regionale a Bilancio e Attività produttive Tronzano, confermato nel «Cirio bis», che annuncia le nuove sfide dell'internazionalizzazione

LA PROVINCIA FA RICORSO

No al ticket sulla via dell'Amore



La provincia della Spezia farà ricorso contro la decisione del Comune di Riomaggiore di riaprire a pagamento per gli spezzini come i turisti la Via dell'Amore, il sentiero a picco sul mare nel Parco nazionale delle Cinque Terre patrimonio dell'umanità chiuso dal 2012 a causa di una frana e ripristinato dopo due anni di lavori. Lo annuncia il sindaco e presidente della provincia della Spezia Pierluigi Peracchini in una diretta video sui social. «Il Comune di Riomaggiore vuole far pagare 10 euro anche per gli spezzini, dopo tutti i soldi stanziati dalla Regione Liguria e dal Governo»

■ Con l'insediamento dello scorso 22 luglio alle Ogr, è entrata ufficialmente nel vivo la XII legislatura della Regione Piemonte.

A guidare il Piemonte è nuovamente Alberto Cirio, che per la squadra di governo ha scelto uomini e donne 'nuovi' e ha riconfermato alcuni assessori della scorsa Giunta.

Tra questi, c'è Andrea Tronzano (Forza Italia), che ha le deleghe a Bilancio, finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive, Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti.

Marco Cortese a pagina 3

MONCENISIO

Fondi regionali per ridare nuova vita alle ex casermette



■ Con le risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte con il programma operativo complementare, di raccordo tra le programmazioni dei fondi strutturali, al Comune di Moncenisio, nel Torinese, arrivano nuovi fondi per completare la riqualificazione dell'area delle ex casermette e la realizzazione di una struttura ristorativa con servizi di spa-wellness.

Moncenisio aveva anche già ottenuto la 'bandiera verde' di Legambiente.

Polito a pagina 4

Editoriale

Manlio Cecovini
l'Oriente a Occidente

di Aldo A. Mola

■ UN MASSONE A TRIESTE NEL DIFFICILE DOPOGUERRA

È passato sotto silenzio l'ottantesimo anniversario della circolare n. 1 il 10 luglio 1944 diramata dal Comitato di Gran Maestranza del Grande Oriente d'Italia (GOI) con le insegne del Rito scozzese antico e accettato. Eppure non è una data qualunque. Annunciava il ritorno dell'Italia nel circuito della Massoneria Universale, presente in Roma con ufficiali anglo-americani di grado eminente, orgogliosi della "catena di unione" che li univa al re di Gran Bretagna e al presidente degli Stati Uniti d'America, Franklin D. Roosevelt. A essi si rivolsero i massoni italiani per ottenere il rientro a Palazzo Giustiniani, loro sede storica sino al forzato autoscioglimento del novembre 1925, quando dovettero allontanarsene sotto pressione del regime di partito unico capitanato dal massonofobo Benito Mussolini.

Quattro anni dopo, il 20 marzo 1949, fu iniziato in loggia il trentacinquenne triestino Manlio Cecovini. All'epoca il confine orientale dell'Italia era ancora disputato. Tra quanti si batterono per il pieno ritorno di Trieste all'Italia vi fu proprio lui, "Cehovin" sino all'italianizzazione dei cognomi nel 1927. Anche per lui Massoneria significava Occidente: le libertà negate, combattute e ferocemente represses al di là della "cortina di ferro". Nato a Trieste il 25 gennaio 1914, "suddito" di Francesco Giuseppe d'Asburgo sino alla vittoria del 4 novembre 1918, dal padre, ingegnere, Manlio venne indirizzato agli studi giuridici. Si laureò a Bologna nel 1936. Sportivo (armi bianche, nuoto, atletica...), di vocazione scrittore, nel 1940 fu con la "Julia" in Grecia. Ne scrisse in "Ponte Perati" (Vallecchi, 1966; Longanesi, 1973).

segue a pagina 7

LO STATO INCASSA

I porti liguri fruttano più soldi di lotto e bollo

Servizio a pagina 5

AUTOSTRADA

Ancora un'avaria e la A26 è un inferno

Di Gregorio a pagina 12

SALUTE

Il test da spiaggia che salva la vita

Bottino a pagina 13

L'INCHIESTA

Ragazzo morto in canoa, la procura chiede di processare otto persone

■ La procura di Genova ha chiesto il rinvio a giudizio per i due istruttori e sei vigili del fuoco che intervennero a gennaio 2023 a Chiavari per provare a salvare Andrea Demattei, lo studente di 14 anni rimasto incastrato con la sua canoa nel fiume Entella durante una sessione di allenamento e morto due giorni dopo al Gaslini per i danni causati dalla grave ipotermia. Il pubblico ministero Francesco Cardona Albini ha archiviato la posizione di tre pompieri: sono quelli della centrale operativa di Genova che sostanzialmente presero la chiamata di soccorso. Il giudice Carla Pastorini ha fissato al 7 novembre l'udienza preliminare al termine della quale si deciderà se mandare gli otto a processo.

EVENTI/CULTURA

Palazzo Ducale in promozione a Ferragosto

Servizio a pagina 15

FORTE PATRIMONIALIZZAZIONE ED ELEVATA LIQUIDITÀ

La Banca di Asti continua a crescere e punta su capitale umano e modernizzazione

■ Nei giorni scorsi il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti Spa ha approvato le situazioni patrimoniali ed economiche individuali e consolidate preliminari al 30 giugno 2024, le cosiddette 'semestrali'. I dati confermano per il Gruppo - guidato da Carlo Mario Demartini, Amministratore delegato e Direttore generale - la capacità reddituale, l'efficienza operativa e la robustezza strutturale in termini di indicatori di liquidità e di coefficienti patrimoniali, ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari stabiliti dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del periodico processo Srep, finalizzato alla revisione e alla valutazio-

ne prudenziale e a promuovere la capacità di tenuta del sistema bancario quale presupposto per un finanziamento solido e sostenibile dell'economia. Le risultanze del primo semestre 2024 della Cassa di Risparmio di Asti, che conta ben 209 filiali bancarie distribuite in Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta e Veneto, comprovano la validità del Piano Strategico 2022-24 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da elevata volatilità e incertezza.

Servizio a pagina 5

INTERVISTA A CARLO VERCELLOTTI

Infrastrutture al centro per contare di più

Usellini a pagina 10

CUNEO

Inaugurata la mostra «Andy Warhol - Influencer»

Marini a pagina 9

NON ESISTONO IMPRESE FUNEBRI DI TURNO NEGLI OSPEDALI E NELLE RSA.

Chi le consiglia commette un reato, lo dice la legge.

DENUNCIA CHI CONSIGLIA



GIUBILEO
www.giubileo.com



Marco Cortese

■ Con l'insediamento dello scorso 22 luglio alle Ogr Torino, è entrata ufficialmente nel vivo la XII legislatura della Regione Piemonte.

A guidare il Piemonte è nuovamente Alberto Cirio, che per la sua squadra di governo ha scelto uomini e donne 'nuovi' e ha riconfermato alcuni assessori della Giunta Regionale precedente. Tra questi c'è Andrea Tronzano (Forza Italia), che ha ricevuto le deleghe Bilancio, finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive (industria, artigianato, pmi e imprese cooperative), Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti.

Abbiamo fatto il punto con lui sull'avvio della nuova legislatura e sugli obiettivi del nuovo mandato.

Assessore Tronzano, dopo le elezioni dello scorso mese di giugno si può dire che non abbiate staccato un momento, dando continuità alla parte amministrativa della Regione e proseguendo a lavorare con intensità.

«Le responsabilità e le attese sono aumentate con l'ottimo risultato elettorale. La vittoria ha dato continuità, che credo sia una cosa utile per il Piemonte, ma non ha consentito di prendere fiato. Siamo subito tornati al lavoro».

Lei continua ad avere la responsabilità del Bilancio, una delega importante, con risultati riconosciuti come la parifica della Corte dei Conti.

«Quella dello scorso 18 luglio relativa al Rendiconto della Regione per l'anno 2023 è stata la quinta parifica che otteniamo come Amministrazione Cirio, confermando il percorso virtuoso che abbiamo iniziato cinque anni fa. Rispetto al 2019 abbiamo ridotto il peso dei debiti sulle nuove generazioni e sui piemontesi di 3 miliardi di euro, garantendo investimenti importanti e, soprattutto, senza aumentare le tasse: un impegno preciso che ci eravamo presi e che stiamo rispettando. Continueremo a lavorare in questa direzione».

Tra i vari comparti su cui Lei ha sempre puntato c'è l'Aerospazio. Come si sta procedendo in questa direzione?

«Sono reduce dalla Fiera dell'Aerospazio di Farnborough, in Inghilterra, dove le nostre 17 imprese presenti hanno potuto svolgere oltre 200 incontri internazionali, che hanno creato relazioni commerciali strategiche. Le nostre pmi hanno potuto esplorare nuove opportunità di

Tronzano: «Il Piemonte è sempre più attrattivo»

Aerospazio e automotive al centro delle politiche industriali, così come il sostegno all'artigianato



Lo stand del Piemonte alla Fiera dell'Aerospazio di Farnborough, in Inghilterra

mercato e discutere progetti di collaborazione con rappresentanti di grandi player internazionali, fornitori e distributori. Il mercato è in forte espansione, in particolare quello spaziale, e noi vogliamo che il Piemonte sia centrale. Come Regione lo stiamo rendendo tale, anche con il miglioramento della competitività delle nostre imprese attraverso i fondi europei Fesr».

Quali sono le prossime azioni per quanto riguarda il settore aerospaziale?

«La Città dell'aerospazio sta procedendo. Il prossimo autunno inizierà la ricostruzione dell'edificio di corso Mar- che, che ospiterà i laboratori del Politecnico. È il primo concreto tassello, al quale ne seguiranno altri. Fondamentale sarà però il lavoro 'vero', la concreta collaborazione tra le grandi imprese e la nostra filiera delle micro, piccole e medie. Abbiamo sempre detto che la grande impresa crea le traiettorie e quella piccola e media la accompagna. Ecco, stiamo arrivando a questo: la nostra filiera piemontese sarà protagonista e aumenterà significativamente il suo supporto manifatturiero verso le grandi. Tutto ciò faciliterà anche la transizione da un settore a un altro».

Attrazione come uno dei cardini per lo sviluppo futuro?

«Partiamo da un dato: siamo la sesta regione europea per capacità di attrazione. Aziende importanti come Aixtron e Silicon Box investono sul nostro territorio non a caso. Dobbiamo però migliora-

re ulteriormente ed è per questo che potenzieremo molto il 'team attrazione'. Dobbiamo dare maggiore velocità nelle risposte e nella risoluzione di tutto ciò di cui l'impresa ha bisogno per investire nella nostra regione. Attrarre imprese significa rafforzare un territorio che è già molto forte. Voglio inoltre lavorare in modo meticoloso nel settore della internazionalizzazione: mi piacerebbe tornare sul podio delle regioni esportatrici».

Per quanto riguarda gli incentivi alle imprese, quali sono le novità?

«Proporremo un sistema di sostegno continuo. Dopo la pausa estiva apriranno vari bandi, con strumenti differenti: la seconda edizione di SWIch su ricerca e sviluppo, i voucher per la digitalizzazione delle pmi, la valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, il supporto alla prima crescita delle start-up innovative, il fondo rischi confidi e il voucher finanziamenti».

Le sue sono sempre parole di fiducia e di prospettiva, però spesso assistiamo a una narrazione negativa. Qual è la giusta traiettoria allora?

«Gli allarmi che provengono da più parti sono ascoltati, tant'è che la Regione è pronta, nei limiti delle sue competenze, a intervenire. La narrazione di un Piemonte arido e meno solido delle altre regioni del Nord, invece, non è vera e in più non aiuta ad affrontare la nostra competizione nazionale e internazionale. La



Andrea Tronzano

competenza principale della Regione è la programmazione. Noi stiamo perseguendo la crescita evolutiva del tessuto industriale e, infatti, stiamo aprendo a nuove possibilità di sviluppo: l'aerospazio, la microelettronica, l'AI sono tra queste. Dal 2020 affrontiamo una situazione mondiale complessa e, inoltre, una chiara politica industriale piemontese mancava da troppo tempo. Come in tutte le cose, solo la semina porta al raccolto. Sono fiducioso, sia perché i nostri imprenditori sono straordinari, sia per i dati, che indicano un tasso di disoccupazione che scende al 6,2 nel 2023, rispetto al 6,5 del 2022, e un Pil che oggi vale 156 miliardi di euro, rispetto ai 140 del 2019. Il Piemonte ha inoltre il primato di regione con la quota più alta di

imprese con almeno una tecnologia 4.0. Infine, si pensi che l'industria manifatturiera trarrà benefici dall'adozione della AI, con un guadagno atteso di 3,8 miliardi di dollari entro il 2035. Non è la tecnologia, ma l'impoverimento industriale che distrugge i posti di lavoro. Ricordo che noi siamo la sede della Fondazione AI4Industry e ne stiamo già vedendo gli effetti».

Entreranno i cinesi nel settore dell'auto? È preoccupato?

«È complesso dare una risposta. Da una parte c'è il business e la forza produttiva di questo gigante, dall'altra c'è sempre la paura recondita della colonizzazione industriale. Sono convinto il Governo stia facendo bene e su tematiche così complesse noi lo affianchiamo. Tori-

no è capitale mondiale dell'auto ancora oggi. Non dobbiamo disperdere questo patrimonio e non dobbiamo avere paura delle novità o delle sfide. Se arriveranno i cinesi sarà la cosa giusta se produrranno e se utilizzeranno la filiera italiana e quindi anche piemontese: abbiamo sufficiente esperienza per non farci depotenziare. Noi comunque andiamo avanti e l'obiettivo è consolidare il Piemonte come regione dell'auto, riconoscibile e utilizzata dai grandi player mondiali».

Obiettivi di mandato?

«Continuare il dialogo e il confronto con chi lavora sul territorio: imprenditori, lavoratori e associazioni. In queste prime settimane abbiamo già incontrato le associazioni di categoria industriali, artigianali, della cooperazione e del sapere. Abbiamo già tracciato una linea strategica e identificato alcuni obiettivi. Per gli artigiani, ad esempio, rifinanzieremo il Fondo unico, rivedremo l'eccellenza artigiana con l'attivazione del percorso Ue per i marchi legati alle produzioni artigianali, ricostituiremo l'Osservatorio, rimoduleremo il progetto Bottega-scuola e rafforzeremo i confidi. E metteremo tutta l'attenzione possibile per rafforzare il mix produttivo piemontese, che esporta per 9,5 miliardi e nel 2023 è cresciuto del 4,7%. La specializzazione produttiva dei nostri distretti ha consentito di crescere di più della media dei distretti italiani. Certamente, oggi la situazione è più critica a seguito dei problemi internazionali e della contrazione del mercato tedesco, ma non dobbiamo avere paura perché, consentitemi l'esempio, chi fa le migliori barche del mondo ed è ai piedi dei monti non deve temere nessuna crisi: la stragrande maggioranza degli imprenditori piemontesi ha una visione, un'etica del lavoro e un rispetto della dignità della persona impareggiabile».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di QUINDI N° 655 DEL 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile

DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Loredana Polito

■ Con le risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte con il programma operativo complementare, di raccordo tra le programmazioni dei fondi strutturali, al Comune di Moncenisio, nel Torinese, arrivano nuovi fondi per completare la riqualificazione dell'area delle ex casermette di Moncenisio e la realizzazione di una struttura ristorativa con servizi di spa-wellness.

«Per il Comune di Moncenisio – afferma il sindaco Mauro Carena – era necessario terminare i lavori nell'area all'ingresso del paese. Questo è il risultato di un'opera di progettazione e ricerca fondi che la macchina amministrativa ha messo in atto negli ultimi anni e che adesso si concretizza con questo nuovo finanziamento».

«Come avevamo auspicato – dichiara il primo cittadino – dall'idea al progetto alla messa in atto dei lavori tutto è avvenuto in tempi strettissimi, così da poter offrire nuove opportunità a tutta la comunità e riqualificare una zona da decenni abbandonata e che ora torna in vita con attività turistiche e di accoglienza».

In tutto si tratta di oltre 34,5 milioni di euro stanziati dalla Giunta Cirio per il finanziamento di 47 progetti in altrettanti Comuni del Piemonte. Il finanziamento da parte della Regione di questi otto accordi è di oltre 25 milioni di euro, a fronte di un co-finanziamento da parte degli enti coinvolti che va dal

DALLA REGIONE PIEMONTE

Fondi per ridare nuova vita alle ex casermette

A Moncenisio arrivano dalla Giunta Cirio risorse per completare la riqualificazione del complesso



Alle ex casermette verrà realizzata una struttura ristorativa con servizi di spa-wellness

10 al 20% dell'importo dell'intero progetto.

«Sono risorse importanti – commentano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore regionale alla Programmazione economica e finanziaria, Andrea Tronzano – che permettono a diversi Comuni

dei nostri territori di usufruire di finanziamenti utili per lo sviluppo, che la Regione ha saputo intercettare per metterle a disposizione dei sindaci».

«La cura e la manutenzione dell'arredo urbano e del patrimonio – conclude il sindaco di Moncenisio, Mauro

Carena – sono aspetti imprescindibili: con questo stanziamento si dimostra una forte attenzione per il nostro territorio montano, con la consapevolezza che preservarlo significhi migliorare la qualità della vita delle persone».

Nello scorso mese di maggio, il Comune di Monceni-

sio ha anche ottenuto la 'bandiera verde' di Legambiente per il recupero e la trasformazione delle Casermette, nell'ambito del filone del 'turismo consapevole'.

«Un altro riconoscimento – aveva spiegato l'Amministrazione comunale – che ci rende orgogliosi e sempre più

orientati verso un approccio consapevole al turismo montano, contribuendo alla conservazione di questi meravigliosi ecosistemi per le future generazioni, vivendo esperienze uniche e arricchenti in armonia con la natura e la nostra cultura locale».

In precedenza, ad aprile, Il progetto di riqualificazione delle ex casermette aveva vinto anche il Premio internazionale 'Architettura minima nelle Alpi', un prestigioso riconoscimento per i progetti innovativi e sostenibili ottenuto confrontandosi su queste tematiche con zone ben più ricche e famose, come la Svizzera o il Trentino Alto Adige.

Il Premio era rivolto a valorizzare gli interventi capaci di concepire una conservazione aggiornata dei valori culturali delle civiltà alpine ponendosi, tuttavia, come riconoscibili azioni contemporanee. Proprio come sta coraggiosamente facendo il piccolo Comune di Moncenisio.

Adesso, con le recenti risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte, sarà possibile dare nuovo impulso all'economia montana del territorio, offrendo nuove opportunità di lavoro e crescita per le persone residenti e favorendo lo sviluppo del turismo, attraverso la nuova struttura recettiva, sostenibile e dotata di servizi di spa e wellness, in uno dei luoghi più affascinanti del territorio piemontese, ma ancora poco noto al grande pubblico, sia italiano che estero, e spesso anche agli stessi piemontesi.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

ECONOMIA

Nei giorni scorsi il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti Spa ha approvato le situazioni patrimoniali ed economiche individuali e consolidate preliminari al 30 giugno 2024, le cosiddette "semestrali". I dati confermano per il Gruppo - guidato da Carlo Mario Demartini, Amministratore delegato e Direttore generale - la capacità reddituale, l'efficienza operativa e la robustezza strutturale in termini di indicatori di liquidità e di coefficienti patrimoniali, ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari stabiliti dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del periodico processo Srep, finalizzato alla revisione e alla valutazione prudenziale e a promuovere la capacità di tenuta del sistema bancario quale presupposto per un finanziamento solido e sostenibile dell'economia. Le risultanze del primo semestre 2024 della Cassa di Risparmio di Asti, che conta ben 209 filiali bancarie distribuite in Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta e Veneto, comprovano la validità del Piano Strategico 2022-24 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza. La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno permesso di ottenere anche nel primo semestre 2024 un risultato economico positivo e, al contempo, di rafforzare ulteriormente i "fondamentali" del Gruppo, ponendo quindi buoni presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente ci accordano. In un contesto di mercato complesso, il Gruppo ha conseguito un utile netto pari a 25,4 milioni di euro ed un Roe del 4,65%, rispetto al 4,13% del 2023 al netto dei ricavi e dei costi di natura straordinaria. La raccolta complessiva ammonta a 18,4 miliardi di euro, in crescita del 2,4% rispetto al 31/12/2023. La componente relativa alla raccolta diretta da clientela è pari a 10,3 miliardi e risulta sostanzialmente stabile (-0,9%) rispetto al 2023, mentre la raccolta indiretta si attesta a 8,13 miliardi di euro (con una crescita del 6,85% rispetto al 31/12/2023), di cui 5,1 miliardi sono rappresentati dalla componente del risparmio gestito e 3,1 miliardi dalla componente del risparmio amministrato che

Sede legale e direzione generale della Cassa di Risparmio di Asti, istituto di credito storico nato nel 1842, si trovano nel magnifico palazzo in Piazza Libertà 23.



IL GRUPPO CONTA 209 FILIALI TRA PIEMONTE, LOMBARDIA, LIGURIA, VALLE D'AOSTA E VENETO

Banca d'Asti continua a crescere e punta su capitale umano e modernizzazione

Il Consiglio di amministrazione ha approvato la semestrale con una forte patrimonializzazione ed elevata liquidità

hanno fatto registrare rispettivamente un incremento del 6,2% e dell'8,0% rispetto al 31/12/2023. I crediti netti verso clientela, interamente rappresentati da impieghi economici, si attestano a 7,4 miliardi di euro, in lieve diminuzione dello 0,19% rispetto al 31/12/2023. L'erogazione di oltre 1 miliardo di euro di nuovi finanziamenti ha consentito di conseguire un risultato migliore rispetto a quello registrato dal sistema bancario italiano nel medesimo periodo (-1,7%). Il margine di interesse ammonta a 154,68 milioni di euro, in aumento del 16,93% sul dato del 30 giugno 2023. NPL Ratio lordo e netto rispettivamente al 5,59% e al 3,30%. E' confermata la politica di de-risking finalizzata alla significativa riduzione degli NPLs Ratio, con conseguente realizzazione delle relative azioni operative nel corso del secondo

semestre dell'esercizio. Il livello di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 42,7%. In particolare, i crediti in sofferenza al netto degli accantonamenti incidono sul totale dei crediti netti per lo 0,73% e presentano un livello di copertura del 61,6%. I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo ammontano a 10,3 milioni di euro (valore sostanzialmente invariato rispetto al primo semestre 2023) e sono in prevalenza riferiti alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia. I costi operativi ammontano a 142,5 milioni di euro e risultano in crescita del 2,9% rispetto al dato riferito a giugno 2023. Il costo del personale è pari a 73,3 milioni di euro, in aumento del 7,16% rispetto al corrispondente dato dello scorso anno per effetto principalmente degli effetti derivanti dal rinnovo del CCNL. Le rimanenti voci di costo, che in-

I risultati semestrali della Capogruppo in sintesi

- **RACCOLTA DIRETTA:** 10,0 miliardi di euro
- **RACCOLTA GESTITA:** 5,1 miliardi di euro
- **MASSA FIDUCIARIA:** 18,2 miliardi di euro
- **CREDITI NETTI A CLIENTELA:** 7,1 miliardi di euro (interamente rappresentati da impieghi economici)
- **UTILE NETTO DI PERIODO:** 29,7 milioni di euro
- **ROE:** 5,66%
- **COST INCOME:** 56,16%
- **RATIO NETTO:** 3,13%
- **COVERAGE MEDIO DETERIORATI:** 44,18%
- **CET 1 RATIO:** 16,28%
- **TIER 1 RATIO:** 18,08%
- **TOTAL CAPITAL RATIO:** 18,63%

A PROPOSITO DI AUTONOMIA DIFFERENZIATA

I porti liguri fanno incassare più di bollo auto e lotto

Gli spedizionieri rivendicano il peso della fiscalità che non torna sul territorio

I porti liguri e più in generale quelli italiani, producono un gettito Iva da record per lo Stato ma, in cambio, ricevono le briciole. Per dare un'idea della proporzione rispetto agli incassi dello Stato da altre imposte indirette, i porti di Genova, Savona e La Spezia da soli, portano più soldi rispetto al bollo auto, al lotto e quasi quanto le imposte sui tabacchi.

Il dato emerge dalla recente ripartizione che riguarda l'Iva prodotta nel 2021 e legata alla legge portuale "Autonomia finanziaria delle Autorità di sistema portuale e finanziamento della realizzazione di opere nei porti". Un



I NUMERI DELLE ENTRATE

Il grafico indica il «peso» delle tasse generate dai soli porti liguri per lo Stato Italiano

fondo che, peraltro, è stato dimezzato rispetto a quanto sarebbe previsto (l'1% dell'Iva prodotta).

Per quanto riguarda i porti liguri, Genova e Savona, insieme hanno portato nelle

casce dello Stato, circa 6500 milioni di euro, il 31% del totale raccolto dai porti italiani, che si attesta intorno a 20500 milioni di euro, mentre la Spezia, con oltre 2000 milioni di euro raccolti, ne

rappresenta intorno al 12%. E cosa torna indietro? Una miseria: 10 milioni e mezzo ai porti di Genova e Savona, poco più di 4 milioni alla Spezia. Poco anche per il ruolo delle attività portuali ita-

cludono le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, risultano pari a 69 milioni di euro e presentano una riduzione dell'1,26% rispetto al 30 giugno 2023. Il Gruppo, che vanta un assetto proprietario formidabile, che vede tra gli azionisti le Fondazioni Cassa di Risparmio di Asti, Cassa di Risparmio di Biella, Cassa di Risparmio di Vercelli, Cassa di Risparmio di Torino, Banco BPM, oltre ad altro capitale diffuso, ha proseguito nelle progettualità avviate nel rispetto dei propri orientamenti strategici improntati all'efficiamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, gli obiettivi di medio-lungo termine. Al 30 giugno 2024 il cost/income, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione è pari al 59,6%. I Fondi Propri consolidati, calcolati senza la componente dell'utile di periodo, lammontano al 30 giugno 2024 a 1.002,2 milioni di euro.

R.E

liane nello scacchiere europeo dove, con l'8%, contribuiscono al valore aggiunto lordo dell'economia del mare continentale (dati Unioncamere-Centro Studi Tagliacarne).

«Il sistema dei porti liguri si conferma tra i più importanti contribuenti italiani ed europei per quanto riguarda gli incassi Iva - osserva Giampaolo Botta, direttore generale Spediporto che aggiunge un ulteriore elemento di riflessione -. A fronte di un ruolo così importante e strategico - spiega - nelle casse del sistema portuale e della nostra regione resta poco o nulla. Eppure questi numeri ben evidenziano quanto la logistica portuale, che supporta l'intero sistema produttivo italiano, sia ciò che rende di più allo Stato italiano».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

l'Editoriale

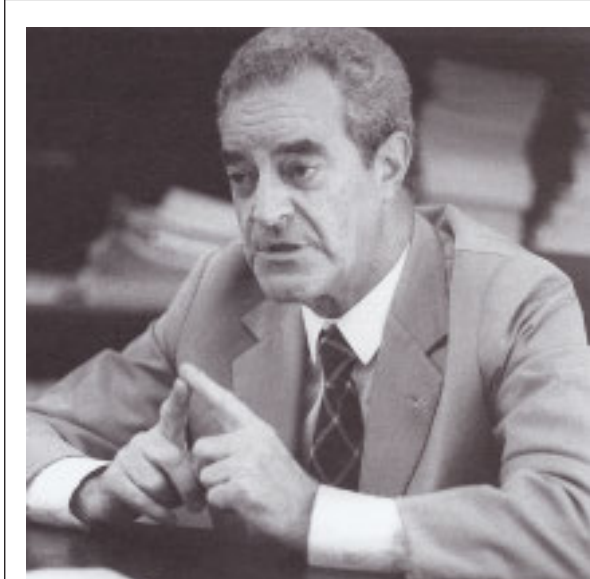
segue dalla prima

(...) 7 Sconosciuto ai più, nel 1978 Cecovini fu intervistato in televisione da Enzo Biagi che, forse riecheggiando i turgori antimassonici di quando elogiava il poi crollato regime, tra il saccente e l'impertinente gli domandò a bruciapelo quanti "braccianti" vi fossero nel Grande Oriente d'Italia. Come rispondere a un quesito così futile? Bisognava trasmettere al pubblico un'informazione corretta, non tanto e non solo sul GOI ma sulla massoneria universale nella quale esso si riconosceva, e cercare di far comprendere origini e caratteri dell'iniziazione e le difficoltà incontrate dall'Ordine liberomuratorio in Italia anche dopo il dominio del Partito nazionale fascista (PNF), che aveva fatto dell'antimassonismo il suo sempre scalpitante cavallo di battaglia. Come suocostume, Cecovini rispose con pacatezza: una virtù che nei "media" non paga.

E IL RAVENNATE GIORDANO GAMBERINI

Sovrano gran commendatore della giurisdizione italiana del Rito scozzese antico e accettato, al suo fianco Cecovini aveva il gran maestro del GOI, Lino Salvini (rievocato in un convegno in cui Atti sono pubblicati da Pontecorboli, a cura di Massimo Nardini, in attesa di una biografia nel centenario della sua nascita), e il suo predecessore, Giordano Gamberini (1915-2003). Già vescovo della chiesa gnostica, iniziato nella loggia clandestina "Umanità e Progresso" di Milano, maestro massone dal 22 febbraio 1943, regolarizzato nella "Dante Alighieri" di Ravenna, Gamberini era stato protagonista della grande "svolta" del GOI, suggellata nel 1972 dal riconoscimento da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra (GLUI), da molti considerata depositaria di regolarità e legittimità.

Per comprenderne la profondità basta leggere il suo intervento all'innalzamento delle colonne della RL "Aurelio Saffi" di Forlì il 5 maggio 1945. Impugnato il maglietta quale delegato regionale del GOI per l'Emilia e in veste di segretario del Consiglio dei 33, di cui era componente, recato il saluto della sua loggia l'allora giovane Gamberini passò in rassegna le vicende del ventennio precedente. Ricordò che nel 1921 la città di Forlì aveva scoperto il monumento di Aurelio Saffi in un clima festoso, con la presenza del gran maestro Domizio Torrigiani e del "fratello" Arcangelo Ghisleri. Nessuno tra i partecipanti immaginava che appena quattro anni dopo la loggia sarebbe stata costretta a sciogliersi sotto la minaccia incalzante dello squadristo. Gamberini ricordò che i massoni locali avevano interrotto i lavori regolari, ma alcuni avevano continuato la Grande Opera in collegamento con fratelli «sparsi in Italia e all'estero e portando un alto contributo nella lotta contro il dominio di una fazione politica liberti-



Manlio Cecovini (Trieste, 1914-2010), avvocato dello Stato, fondatore nel 1975 per Trieste contro il trattato di Osimo, che cedette alla periclitante Jugoslavia terre innegabilmente italiane, apprezzatissimo sindaco della sua città, eurodeputato per il Partito liberale italiano, sovrano gran commendatore della giurisdizione italiana del Rito scozzese antico e accettato (1977-1986), pubblicò oltre quaranta libri, tra memoria e romanzi. Nel 1987 scrisse "La massoneria triestina", introduzione alla nuova edizione di "Trieste segreta" di Giulio Gratten (1ª edizione, 1948). Su di lui Luca G. Manenti ha pubblicato saggi nel volume "Da Trieste all'Europa. Manlio Cecovini politico, massone, scrittore" (ed. Rubbettino, 2022).

cida». Concluse augurando ogni massonica prosperità dopo la ripresa dei lavori, mai più interrotti malgrado nuove avversità e persecuzioni. Tutto è documentato da Alberto Urizio Kovereck nel volume giubilare "R.A. Saffi, Oriente di Forlì", pubblicato nel 2020 per le edizioni Risguardi su iniziativa dell'Associazione Culturale Aurelio Saffi. Gamberini firmò per primo il Registro delle presenze all'innalzamento delle Colonne, seguito dai sette fratelli partecipanti alla tenuta. Successivamente dedicò speciali cure alla vita della loggia, come attesta il regolamento di Officina, da lui controfirmato quale relatore. Superfluo evidenziare i suoi reiterati richiami al rigore nei lavori rituali.

Era l'alba di un'età novella, ancora lontani da una ricostruzione critica. A distanza di oltre tre lustri dai saggi pubblicati al riguardo nel volume collettaneo La Massoneria (Einaudi, 2005) e cinque anni dopo l'ampio profilo di Domenico Maiocco scritto da Antonino Zarcone in Lo sconosciuto messaggero del colpo di Stato (Roma, ed. Annales, 2015), lo scenario delle istituzioni massoniche italiane dal 1944 rimane in gran parte da indagare. Anche alcuni tra i volumi collettanei recenti si sono fermati sulla soglia dell'unità nazionale o alla Grande Guerra. È il caso di All'Oriente d'Italia. Le fondamenta segrete del rapporto fra Stato e Massoneria, a cura di Massimo Rizzardini e Andrea Vento (Rubbettino), e della Storia del Grande Oriente d'Italia, coordinato da Emanuela Locci (Westphalia Press). In termini forzatamente sintetici ne ha scritto Luca G. Manenti nel pregevole saggio "La massoneria italiana dalle origini al nuovo millennio" (ed. Carocci, 2024).

LA RICOSTRUZIONE DEL TEMPIO.

Va osservato che nel lungo dopoguerra (per Napoli esso finì nell'ottobre 1943, per Roma solo dal giugno 1944, per l'Italia settentrionale nel maggio 1945 e oltre, se si tien conto delle drammatiche ripercu-

ussioni dell'occupazione straniera e dell'applicazione del trattato di pace del 10 febbraio 1947) la Massoneria in Italia si rifecce in massima parte all'epoca ante-fascista.

Quali credenziali verso l'esterno furono ostentati i richiami al Risorgimento e a eroi eponimi della tradizione liberomuratoria di fine Ottocento, quali Giosue Carducci ed Ernesto Nathan, gran maestro e sindaco di Roma nell'età giolittiana, e soprattutto a Giuseppe Mazzini, mai massone e tuttavia rivendicato quale depositario di ideali e valori propri della Libera Muratoria. Lasciando ai margini la caleidoscopica pleora di organizzazioni sedicenti massoniche di quegli anni (ne scrisse acidamente l'Enciclopedia cattolica sulla scorta di "carte" che in vario modo dalle logge raggiungevano le sacristie), va ricordato che dinnanzi al referendum istituzionale del 2-3 giugno 1946 il GOI non si pronunciò esplicitamente per l'una o l'altra forma di Stato anche se pubblicò solo documenti a sostegno della repubblica.

Come accenna Giuseppe Pardini nel saggio Obbedienze disobbedienti (ed. Le Lettere) sulla diaspora della massoneria italiana nel 1943-1949, anche il GOI, come la quasi totalità delle altre organizzazioni massoniche, mostrava le ferite subite nel ventennio ma non proponeva prospettive veramente innovative per la Ricostruzione italo-europea.

Questa fu invece presidiata da alcuni massoni italo-americani convinti che il cambio di regime e di forma istituzionale avrebbe "redento" l'Italia dalla tabe millenaria, il dominio della chiesa cattolica, e avrebbe generato l'Età Novella. Al riguardo va approfondita la "staffetta" tra Umberto Cipollone e il suo conterraneo Frank Gigliotti, che operò quale plenipotenziario liberomuratorio anche nei contatti personali con il presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, per scongiurare nuove persecuzioni da parte della maggioranza cristallizzata alla Costituente con l'approvazione dell'articolo 7 della

Carta e con il divieto di "associazioni segrete": una formula declinabile da parte dei governi e delle sue emanazioni (le forze dell'ordine), tenute a eseguire le volizioni dell'esecutivo. Però la speranza di "evangelizzare" gli italiani ebbe sorte meno felice persino di quella toccata a chi aveva preteso di fascistizzarli. Lo aveva intuito Mussolini quando, nel congresso fondativo del PNF (Roma, 7-10 novembre 1921) dichiarò che i romani "non vogliono essere scocciati". Come erano rimasti impermeabili al Vangelo, così lo sarebbero stati verso nuove predicazioni.

QUANDO L'ORIENTE RISULTA A OCCIDENTE

Dal declino del "centrismo" con il fallimento della riforma della legge elettorale nelle elezioni politiche del 1953, il GOI cominciò a interrogarsi sulla propria collocazione nell'ambito della Massoneria universale, ripartita, come da quasi un secolo nelle tre "famiglie": la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, la catena incaricata sul Grande Oriente di Francia e le Grandi Logge degli USA. Le speranze di tornare a svolgere un ruolo nella vita pubblica erano legate al riconoscimento da parte della massoneria "americana", sia Grandi Logge sia Supreme consigli delle Giurisdizioni scozzesi USA Nord e Sud.

Sarebbe troppo lungo ripercorrere le diverse fasi del cammino percorso. Saltando alle sue conclusioni, fu chiaro che occorreva recidere i rapporti a lungo privilegiati con il Grande Oriente di Francia e imboccare la via del riconoscimento da parte della GLUI, perché non poteva bastare quello di singole Grandi Logge degli USA. A quel punto divenne indispensabile accantonare la "moneta vecchia" e coniare una "moneta nuova". La prima era il richiamo all'unicità del "caso Italia", l'identificazione dell'Ordine con l'unificazione nazionale (già confutata da Alessandro Luzio e rivedicata da Giuseppe Leti); la seconda era la scoperta della Tradizione, delle Costituzioni di Anderson, sino a quel momento qualche volta citate

ma pressoché ignorate negli statuti e nella prassi di una Comunità che si era orgogliosamente spesa nella politica politicante.

Sin dal 1954 il GOI affrontò la sfida al proprio interno, con una sorta di esame di coscienza generazionale. Nella Gran Loggia celebrata in Roma nel 1955 venne decisa la rottura dei rapporti di fratellanza istituzionale con il Grande Oriente di Francia. Per molti Fratelli d'Italia (come i massoni erano detti: nulla a che vedere con il partito politico che ha assunto quel nome) l'evento costituì un trauma, perché i legami massonici italo-francesi risalivano al Settecento.

Il "cambio" comportò altre due "coniazioni". Anzitutto la revisione "sua sponte" del giudizio sulla chiesa cattolica. Questa, ormai, non era più identificabile con Pio XII, né con il Sillabo di Pio IX. Si avvertivano l'imminenza del Concilio Ecumenico Vaticano II e le aperture in corso verso il "mondo moderno", con tutta la complessità sintetizzata dalla personalità di Paolo VI.

Il secondo passaggio fu la riflessione sull'Europa nascente. Questa non poteva risolversi solo nell'avvento di comunità funzionali in alcuni settori produttivi, come il carbone e l'acciaio, e nell'abolizione di cinte daziarie. Doveva fondarsi sulla riscoperta delle proprie "ragioni" identitarie, non riconducibili alle chiese e a ideologie ancora e poi lontane dalla reciproca conciliazione.

Sia il GOI sia la Gran Loggia d'Italia (che introdusse l'iniziazione femminile) si posero il problema dei problemi dell'Italia postbellica: uno "statuto" della classe dirigente, ovvero la continuità dello Stato al di là della sua forma istituzionale e dei governi, compositi e precari. L'Italia aveva avuto una gloriosa dirigenza sorta dal Risorgimento e affermata con l'unificazione nazionale. Una miriade di repubblicani si riconobbe nella monarchia per non precipitare all'indietro, nel "governo dei preti". All'indomani della Grande Guerra il movimento fascista, rimasto ideologicamente confuso anche quando divenne partito, spazzò via la dirigenza politica precedente e si assise al potere. Utilizzò molta parte della burocrazia esistente, ma la vessò con l'obbligo del giuramento di fedeltà al partito (pronunciato con riserva mentale e quindi moralmente irrilevante: lo si vide nel 1943) e accampò un ideario passatista, anti-moderno, paranoico, spinto sino alle leggi razziali del 1938 e alle rovine scelte belliche del 1940-1941, inclusa la suicida dichiarazione di guerra contro gli Stati Uniti d'America. Fu una decisione che lascia sbalorditi e fa ritenere che Vittorio Emanuele III l'abbia accol-

ta solo perché, come intuì Salvatore Satta, l'unico modo per aprire gli occhi agli italiani era la sconfitta militare.

Dalla seconda guerra mondiale l'Italia registrava un ritardo di classe dirigente. Quella accorpata in Parlamento era in massima parte italo-centrica, euroscettica e diffidente nei confronti degli USA, non come grande potenza ma proprio quale modello "liberale". Manlio Cecovini all'interno del Rito Scozzese antico e accettato e Gamberini alla gran maestranza del GOI compirono i passi rituali: l'Oriente era a Occidente. Per dare corpo alla dirigenza sarebbero occorsi decenni di rinnovamento dell'istruzione e dell'educazione. Bisognava fare tela col filo esistente: allestire un'organizzazione di élite, facendo appello a chi già era in posizione apicale. Fu la funzione assegnata da Gamberini alla loggia "Propaganda massonica" n. 2. Ne sono ampiamente note e studiate la sua fase ascendente e la catastrofe del 1981. A distanza di tempo occorre invece tornare a interrogarsi sul suo ruolo nel pieno della "guerra fredda", all'indomani della sanguinosa repressione dell'insurrezione ungherese, in un'Europa divisa in due, mentre iniziavano a crollare gli imperi coloniali e occorreva immaginare e interpretare il futuro. In Italia ancora tardava a sorgere la maggioranza di centro-sinistra, i convegni di "Il Mondo" coinvolgevano sparute minoranze e il Club di Roma era ancora lontano sull'orizzonte. Bisognava compiere il balzo dall'italo-centrismo, al riparo della Nato accettata "obtorto collo" e persino osteggiata da tanta parte del Paese, alla visione matura dei problemi planetari incombenti (accolta all'ONU dal 1955, l'Italia continuava a ignorare la Repubblica popolare cinese a prediligere Taiwan).

Varcare il solco era il compito della Massoneria, quale venne concepita da Gamberini e Cecovini: tornare all'Ordine al proprio interno per concorrere alla regolarità della Comunità internazionale e al passaggio dei "diritti dell'uomo" da enunciazione a pratica quotidiana. Consapevoli della propria condizione storica di minoranza esigua, i liberi muratori italiani accettarono la sfida più ardua. Dopo un numero di saggi, iniziò la pubblicazione mensile della "Rivista massonica", destinata non alla ristretta cerchia dei massoni effettivamente attivi e quotizzanti (poche migliaia, per ammissione di Salvini e di Giovanni Ghinazzi) ma alle librerie e alle biblioteche, per far conoscere l'Istituzione al "mondo profano". La Storia, però, non fu benigna. Mezzo secolo dopo, tanti pregiudizi secolari rimangono identici. Anzi, la massoneria è pressoché scomparsa dalla manualistica scolastica e negli scaffali delle librerie i rari volumi sulla sua storia sono confusi con quelli su magia, occultismo e stravaganze varie.

Aldo A. Mola

studiowiki.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

MONDOVI

Inaugurata la mostra «Andy Warhol - Influencer»

Le opere dell'icona della Pop art saranno visitabili fino al 6 gennaio 2025

Alessandro Marini

■Dopo un primo rinvio dettato da ragioni tecniche, è stata finalmente inaugurata a Mondovì nella giornata oggi, venerdì 9 agosto, la nuova mostra dedicata ad uno dei più grandi artisti del Novecento: Andy Warhol. L'esposizione "Andy Warhol - Influencer" è organizzata da Belocal, in collaborazione con Piemonte Musei, Insieme e Cavalieri delle Langhe, con il supporto della fondazione Crc. Come per "I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio" la location che ospiterà le opere è sempre la splendida e recentemente restaurata ex Chiesa di Santo Stefano che sorge nel quartiere di Breo.

Il nome della mostra è dovuto al fatto che l'artista statunitense, l'icona della Pop art mondiale del Novecento, è riuscito ad influenzare, attraverso i suoi lavori e le sue campagne sociali, intere generazioni. In poche parole un precursore di tendenze. Tra le serigrafie che saranno esposte e che hanno reso immortale l'artista, troviamo quelle di Marilyn Monroe, Elvis Presley ed Elizabeth Taylor, ma anche i dollari firmati e i barattoli di di zuppa Cambell's. Non mancheranno nemmeno le copertine originali di album di David Bowie, Lou Reed e i Velvet Underground. Opere uniche e certificate che sono state esposte in tutto il mondo e che da oggi potranno essere ammirate soltanto a Mondovì.

L'allestimento particolare e ben riuscito, è stato preparato dal curatore Gianfranco Rosini che è sicuro del successo che farà registrare la mostra, dal momento che Andy Warhol attira un pubblico vasto, dai ragazzi fino ai più anziani.

All'inaugurazione della mostra hanno presenziato anche il sindaco e gli assessori di Mondovì. Il primo a prendere la parola è stato proprio il primo cittadino Luca Robaldo:

«Uno degli obiettivi dell'amministrazione è restituire alla cittadinanza luoghi importanti per la città, come l'ex Chiesa di Santo Stefano. Il barocco ha fatto registrare numeri importanti che premiano l'operato di tutti,

l'amministrazione, le associazioni culturali, Ascom... L'obiettivo è quello di lavorare di squadra, in modo tale da far crescere la nostra città.

Dopodiché ha preso la parola l'assessore Botto:

«Ringrazio specialmente Belocal, con cui abbiamo iniziato a collaborare a partire dalla mostra su Caravaggio ed in cui sono stati stampati più di 10600 biglietti. Un grande risultato. Infatti, tale traguardo ha fatto sì che cambiassero i loro piani. Il progetto iniziale era avere mostre itineran-

ti, ma i numeri gli hanno portati a provare a fermarsi a Mondovì. Sono molto contenta di ciò come assessore alla cultura. Dal giorno 1 hanno incominciato ad interagire con commercianti e con le scuole. La mostra ci consente di tenere aperto un luogo culturalmente importantissimo nella parte bassa di Mondovì e sfruttando la funicolare potremmo portare i visitatori a Piazza. Mondovì dev'essere un luogo capace di attirare cultura.»

Rosini, il curatore della mostra ha introdotto l'esposizione, spiegando

POLIZIA LOCALE

Aumentati i controlli nelle aree a rischio degrado

Contestato un "daspo urbano" nei pressi della stazione ferroviaria

■ Nelle ultime settimane la Polizia Locale di Cuneo ha intensificato le attività di controllo e presidio del territorio, con un'attenzione particolare alle zone a rischio degrado.

In particolare, presso il piazzale della stazione ferroviaria gli operatori hanno intercettato un uomo intento a consumare birra nonostante fosse già in evidente stato di ebbrezza. Questi è stato accompagnato presso la sezione di corso Giolitti per la contestazione del cd. "daspo urbano" e la notifica dell'ordine di allontanamento. All'uo-

mo, che barcollava vistosamente, è stato anche contestato il reato di ubriachezza manifesta.

Questa non è stata l'unica azione effettuata dagli uomini della Locale per la violazione dell'ordinanza che prevede il divieto di consumo alcolici: negli ultimi giorni sono state emesse diverse sanzioni di questo tipo. Ad esempio, durante lo svolgimento dei servizi di controllo, gli agenti del Pronto Intervento e dei Servizi Mirati sono intervenuti in piazza Boves per un incidente con fuga del conducente e per una



Il curatore Rosini, mentre espone le opere

che le prime opere sono degli anni 50 ed arrivano fino al volantino del suo «funerale» datato 1985.

«Con queste 40 opere ho organizzato svariate mostre in tutto il mondo, dall'Italia fino a Taiwan, passando per Bangkok. I miei avevano una galleria d'arte ed infatti io ho iniziato l'attività da collezio-

nista da quando ero un bambino di undici anni. Warhol è uno degli artisti che più unisce le nuove e le vecchie generazioni. A breve sarà messa online e quindi potrà essere vista da ogni parte del mondo.»

L'esposizione "Andy Warhol - Influencer" sarà visitabile fino al 6 gennaio 2025.

FONDI ECONOMICI

Scadono le iscrizioni «Spazi Family Friendly»

Nello scorso mese di marzo, in seno al percorso di ottenimento della certificazione "Comune Amico della Famiglia", la Giunta comunale aveva stanziato un fondo di 10.000,00 euro per sostenere le attività commerciali e artigianali intenzionate a rendere i propri locali più funzionali ai bambini attraverso l'acquisto di apposite attrezzature (fasciatori, seggioloni omologati, scaldabiberon, scaldapappa, riduttori per sedie e wc, mangiapannolini, stoviglie per bambini, tovaglette da colorare, etc.) ovvero con l'allestimento di uno spazio idoneo composto, a titolo di esempio, da tavolini e sedie, librerie a misura di bambino, libri per bambini, scaffali o contenitori, giocattoli, tappetoni morbidi. Ci sarà tempo fino al 14 agosto, allora, per prendere parte al bando in oggetto e potersi così aggiudicare il contributo previsto. La modulistica e le informazioni specifiche sono disponibili sul sito istituzionale. Si precisa, infine, che per poter accedere ai benefici economici farà fede la sede operativa della propria attività e non quella legale. Per ulteriori delucidazioni è possibile contattare l'Ufficio Politiche Sociali al numero 0174/559254-375.

Un libro sotto l'ombrellone

a.c. di Luciano Bona

«Sherden – La profezia dello straniero»

■ Melania Muscas, nata e cresciuta in Sardegna dopo gli studi in Neuroscienza nel Regno Unito dove si è imbattuta in frammenti della storia della sua terra che l'hanno portata a coltivare la sua passione per l'archeologia e la storia antica, passione che ha dato poi vita al progetto letterario "Sherden - La profezia dello straniero" primo volume di una trilogia fantasy tra storia antica e moderna. La struttura e le atmosfere del Trono di Spade si fondono così con gli elementi del folklore sardo, una trilogia fantasy in cui la storia antica funge da ispirazione per creare un universo unico.

Nelle acque del Grande Verde sorge un'isola dominata da un antichissimo popolo: Sherden. Qui Arvara, sacerdotessa nelle cui vene scorre il sangue delle janas, le donne immortali che per prime hanno abitato queste terre, ha il dono di leggere nel futuro.



E la profezia che annuncia è catastrofica: tre eventi rovinosi cancelleranno per sempre la civiltà shardana. Parole ineluttabili, che fanno serpeggiare il panico tra le città del Nord e del Sud, spingendole le une contro le altre. Dopo l'avvento dell'Onda che sommerge l'isola, la prima parte della profezia è compiuta. Adesso ciò che scatena l'angoscia è la minaccia del "secondo nemico", la conquista di Sherden da parte di uno straniero e della sua gente. Ma chi è davvero questo straniero? Uno di quelli che abitano l'isola, e contro cui la setta dei credenti, spinta da un odio cieco, sta

ingaggiando una violenta epurazione? O forse qualcuno che arriverà da fuori? Cinque punti di vista, cinque personaggi di cui seguiamo il destino, e le cui storie finiscono inesorabilmente per intrecciarsi: Arvara, discendente della Profetizzante; Jabari,

giovannissimo straniero esiliato; Felitzi, maledetta dal tocco mortale di una delle cogas, creature malvagie e portatrici di sventura; Brennar, fratello del cabu al governo del Nord; infine, Thaeni, la guida della Resistenza, pronta a tutto pur di difendere il diritto degli stranieri ad abitare l'isola. Melania Muscas nel ricalcare la Sardegna nell'isola di Sherden non si è limitato solo alla geografia, ma ha riguardato anche la lingua e la mitologia. Le coordinate geografiche, per la posizione dei villaggi e delle città l'autrice ha preso come punti di riferimento i veri siti archeologici, rielaborando i miti e le leggende del folklore. Una delle leggende che ha ispirato il romanzo è quella secondo cui Medusa sarebbe stata sovrana della Sardegna con il potere di trasformare le persone in pietra riproposto nei menhir eretti dai popoli pre-nuragici. Le Onde che investono Sherden minacciando di sommergere l'intera isola sono ispirate al racconto che Platone fa della città di Atlantide.

Melania Muscas
La profezia dello straniero
Giunti Editore
Pagine 732 Euro 22.00

INTERVISTA AL VERCELLESE CARLO RIVA VERCELLOTTI

Infrastrutture al centro per contare di piu'

Tanti temi sul tavolo. Sanità, ambiente, territorio. Il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio Regionale fa il punto sulle priorità

Paolo Usellini

■ Sono giornate calde per Carlo Riva Vercellotti. Capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, persona stimata e competente, con lo stile che lo contraddistingue sta coordinando il gruppo senza fermarsi da giorni. «Basti pensare che in un giorno siamo riusciti a convocare nove commissioni più il consiglio regionale», chiosa. Per qualche giorno di riposo c'è ancora tempo, ora - nonostante la burocrazia spesso rallenti ciò che si vorrebbe fare in fretta - l'apparato è pronto e le nomine sono fatte. «Abbiamo già provveduto ad approvare assestamento di bilancio e rendiconto 2023 in tempi da record - aggiunge - segno che questa amministrazione regionale ha tanto da fare e vuole lavorare a testa bassa per il bene del Piemonte».

A settembre sono tanti i temi sul tavolo. Tra questi «la sanità che è resta la nostra priorità e l'ambiente, con i provvedimenti legati all'aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria per impedire il blocco dei diesel euro 5».

Intanto Riva ha la testa, oltre che alla parte organizzativa del Gruppo di Fratelli d'Italia, al territorio della provincia di Vercelli, essendo l'unico componente vercellese della maggioranza che sostiene il Governatore Cirio.

Il rientro dalle vacanze sarà determinante per la parte infrastrutturale di Vercellese e Valsesia. Tra le opere più attese la Novara - Vercelli: «me ne sto occupando personalmente da diversi anni, da quando abbiamo pensato di far prendere in mano la gestione della parte tecnica alla Provincia di Vercelli anziché ad Anas per rendere più rapide le procedure di progetta-

zione e avvio dell'opera. Dobbiamo assolutamente andare veloce: già per allestire un cantiere nel nostro Paese ci vogliono anni... noi dobbiamo stringere il più possibile!». L'arteria collegherà i due capoluoghi in non più di dieci minuti, con un'arteria a quattro corsie lunga undici chilometri su un territorio dove - oggi - transitano 15 mila veicoli al giorno tra Cameriano e Orfengo.

Altro punto di attenzione la bassa Valsesia. «Il nostro impegno va nella valorizzazione dei distretti della moda, del valvolame e delle rubinetterie. Oltre che ampia attenzione al turismo, con il complesso di Monterosa Ski da Alagna. Ma senza strade non si va da nessuna parte: per questo stiamo premendo affinché si completi e in fretta la Pedemontana che collegherà Maserano con Romagnano Sesia e si dia il via alla «variante di Serravalle Se-

sia»». La Regione ha finanziato il progetto di fattibilità tecnico-economica, ma per l'opera vera e propria servono 95 milioni di euro. «Si riduce il tempo e il tragitto di percorrenza, si aumenta la sicurezza, si riducono i livelli emissivi dimezzando il tragitto dei veicoli in direzione Valsesia e Valsessera» aggiunge ancora Riva. Il tracciato è di circa 5 chilometri con tempi di realizzazione inferiori ai tre anni. «Se poi pensiamo che in autunno aprirà il secondo lotto della tangenziale di Romagnano - continua ancora Riva Vercellotti - allora vediamo uno scenario futuro davvero favorevole per il territorio, diventando ancora più appetibile e rilanciando una competitività dell'area senza precedenti: l'area novarese diventerà fondamentale per il sud Europa con l'incrocio della Lisbona-Kiev e della Genova-Rotterdam e il Piemonte orientale deve arrivare pre-



Riva Vercellotti

parato a quel momento per sfruttare al meglio questa grande opportunità».

Sul tema, infine, non si può non parlare dei disagi dei pendolari sulla linea ferroviaria Torino - Milano: «Davvero la situazione è imbarazzante e la provo in prima persona tutti i giorni. Ai lavori attualmente in corso si sommano anche i problemi legati al clima con

un caldo torrido che fa diventare le carrozze roventi... in questi mesi si andrà a rinnovare il parco mezzi con la consegna di nuovi treni «Rock»: tre sono in arrivo entro fine 2024 e verranno destinati alla Torino-Milano. Tra l'altro uno di questi avrà a disposizione 1200 posti proprio per andare incontro alle esigenze dei pendolari negli orari di massimo affollamento».

SPORT

A Novara si respira aria di Olimpiadi grazie a Contaldo e al suo team

Le parole del Senatore Nastri e del Vicesindaco, De Grandis



Gaetano Nastri



Ivan De Grandis

■ «Se oggi Novara respira aria olimpica, il merito è anche del nostro concittadino e bravissimo team manager della nazionale femminile di ginnastica artistica, Massimo Contaldo». Così il senatore novarese di FdI, Gaetano Nastri. Che aggiunge: «Dopo la medaglia conquistata nei giorni scorsi, ieri sera un altro straordinario risultato delle ginnaste Alice D'Amato e Manila Esposito con l'oro e il bronzo

dopo una gara emozionante e piena di colpi di scena. A Massimo, a sua moglie Donatella Bianchi già ginnasta novarese alle Olimpiadi di Montreal anche lei presente a Parigi in qualità di Presidente del Comitato Tecnico internazionale di Ginnastica Artistica Femminile, vanno le mie più calorose congratulazioni per il grande lavoro di gestione e supervisione delle nostre atlete, oggi sul podio

di uno sport che vede una rinascita anche grazie agli stimoli e ai contenuti dei due nostri qualificatissimi dirigenti».

Il vicesindaco di Novara, Ivan De Grandis: «Complimenti al team manager novarese della nazionale femminile di ginnastica artistica, Massimo Contaldo, grazie al quale c'è anche un po' di Novara in queste Olimpiadi. Dopo la medaglia conquistata nei giorni scorsi, martedì sera un altro straordinario risultato delle ginnaste Alice D'Amato e Manila Esposito con l'oro e il bronzo dopo una gara emozionante e piena di colpi di scena. A Massimo, a sua

moglie Donatella Sacchi, già ginnasta novarese alle Olimpiadi di Montreal e anche lei presente a Parigi in qualità di Presidente del Comitato Tecnico internazionale di Ginnastica Artistica Femminile, vanno le nostre congratulazioni per il grande lavoro di gestione e supervisione delle atlete, oggi sul podio di uno sport che vede una rinascita anche grazie agli stimoli e ai contenuti dei nostri dirigenti. Sono sicuro che anche noi possiamo ambire ad avere atlete di livello olimpico nel prossimo futuro, grazie anche alle competenze di altissimo livello che abbiamo sul territorio, ma ciò sarà possibile solo attraverso investimenti mirati e concreti per creare strutture moderne e ben attrezzate, capaci di far nascere e crescere nuovi talenti. Le due società storiche della città, la Ginnastica Pro Novara e la Ginnastica Libertas Novara, giocano un ruolo fondamentale in questo scenario. Proprio in questa direzione stiamo andando restituendo lo spazio della palestra storica del sotto Stadio alla Pro Novara e creandone uno nuovo dedicato a Libertas. Queste realtà non solo offrono da sempre una formazione tecnica di altissimo livello, ma coltivano anche i valori dello sport e dello spirito di squadra, contribuendo a creare una solida base per i giovani atleti e offrendo loro una valida alternativa alle distrazioni odierne. Lavorando insieme, istituzioni e società, possiamo puntare a risultati di primissimo livello».

Gattinara: torna nella Città del Vino "Calici di Stelle"

Domenica 11 agosto dalle ore 21 nella suggestiva cornice dell'area della Torre delle Castelle

Domenica 11 agosto, a partire dalle ore 21, nella suggestiva cornice dell'area della Torre delle Castelle, torna a Gattinara "Calici di Stelle". Una notte magica in compagnia, nel luogo simbolo della Città. Una notte dedicata alle stelle cadenti, ma non solo: sarà soprattutto un'occasione per deliziare il palato con degustazioni dei migliori vini del nostro territorio. L'iniziativa, in occasione del prestigioso riconoscimento di "Città Europea del Vino 2024", quest'anno è promossa dal Comune di Gattinara in collaborazione con i Comuni di Villa del Bosco, Brusnengo e Vigliano Biellese, l'Enoteca Regionale, la Pro Loco di Gattinara e il Gruppo Alpini di Gattinara.

Calici di Stelle è un tradizionale appuntamento organizzato in tutta Italia dall'Associazione Cit-



Il sindaco Maria Vittoria Casazza e il vice Daniele Baglione

tà del Vino, di cui Gattinara fu tra i sette membri fondatori, e dal Movimento Turismo del Vino per scoprire i vini più apprezzati, inoltre, questa manifestazione rappresenta la più grande festa collettiva d'estate dedicata al vino e vede impegnati

centinaia di Comuni dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

La serata si aprirà con la rappresentazione "Lassù, storie di montagna sotto le stelle - Un passo davanti all'altro" di Ensemble Teatro. Un'esperienza unica, sotto la storica torre del-

le Castelle, per immergersi nelle storie e nelle tradizioni delle nostre montagne, sotto il cielo stellato.

Un'ideale passeggiata "un passo davanti all'altro" per scoprire la bellezza e la magia di questo luogo incantato.

Le voci di due attori, Giulia Amato e Edoardo Barbone, daranno vita alle epiche narrazioni dell'epoca d'oro dell'alpinismo, raccontando eventi come la prima ascensione al Monte Bianco e la storica lotta per la vetta del Cervino del 1865. Le storie saranno arricchite dalla melodia della chitarra di Matteo Magaraci, creando un'atmosfera magica e coinvolgente.

Al termine dello spettacolo l'astrofilo Enrico Segatto ci accompagnerà nell'osservazione guidata della volta stellata a "caccia" di Stelle Cadenti.

Nel corso della serata è possibile degustare i vini del territorio nel Banco di Assaggio allestito dall'Enoteca Regionale di Gattinara e dell'Alto Piemonte e, grazie alle indicazioni dei

Sommelier dell'Enoteca Regionale, sarà possibile comprenderne la complessità e apprezzare la variegata ricchezza di questi vini sontuosi e intriganti, minerali e potenti, rotondi ed eleganti.

La serata sarà allietata dall'intrattenimento musicale di "Vincent" e sarà operativo il punto ristoro degli Alpini.

«Si stanno ultimando i preparativi per l'edizione 2024 di "Calici di Stelle" - spiegano il Sindaco Maria Vittoria Casazza e il Vicesindaco Daniele Baglione - un'edizione particolarmente importante che vede l'Alto Piemonte e il Gran Monferrato Capitale europea del Vino. L'obiettivo non è quello di fare una semplice "festa", ma di avvicinare ai nostri grandi vini gli appassionati, amanti della natura o curiosi attratti dall'interesse per scrutare il cielo a "caccia" di stelle cadenti, un'occasione speciale in un luogo speciale. Una serata in cui il vino è l'elemento unificatore e un simbolo di civiltà, tradizione, natura e convivialità».

MEDICINA^e SALUTE

REGIONE PIEMONTE

Confronto coi direttori degli ospedali

L'assessore Riboldi detta la linea su manutenzioni e stato delle strutture

Loredana Polito

■ Si è svolto a Torino, al Gratiacielo Piemonte, l'incontro tra l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi e i direttori sanitari di presidio degli ospedali del Piemonte: una novità assoluta, che si aggiunge al settimanale appuntamento con i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Al centro dell'incontro, oltre a una ricognizione generale e una presentazione delle linee strategiche dell'Assessorato per i prossimi anni, la manutenzione e lo stato delle strutture.

«I direttori di presidio – sostiene Riboldi – devono essere centrali per la cura dei locali e degli ospedali in generale: chi meglio di loro ha contezza degli interventi necessari affinché non si sia costretti ad assistere a muri scrostati, giardini incolti, monitor fuori uso o impianti di condizionamento rotti?».

«Per questo motivo – annuncia – ho chiesto che entro il 15 settembre siano predisposti dei dettagliati piani di manutenzione, affinché si possa valutare quali siano i lavori necessari e le risorse conseguenti. La gestione degli ospedali deve essere a 360 gradi e riguardare tutti gli aspetti».

I direttori presenti hanno apprezzato di essere stati convocati e ascoltati su questi aspetti e hanno giudicato positivamente quanto prospettato dall'assessore.

Durante il confronto è stata anche anticipata la volontà di superare l'attuale accorpamento di alcune direzioni sanitarie di presidio. «È doveroso – afferma Riboldi – che ogni ospedale abbia un proprio direttore sanitario di presidio che vigili, come detto, non solo sugli aspetti prettamente sanitari, ma che si prenda carico anche di quei particolari che rendono migliore l'accoglienza e la permanenza dei pazienti».



Dopo il primo incontro con i direttori sanitari di presidio seguirà anche quello con i direttori di distretto. «È solo con il confronto e l'ascolto del territorio che si posso-

no superare le criticità e condividere le strategie per migliorare la sanità piemontese» – conclude l'assessore.

Sul tavolo dell'incontro con i direttori generali delle

aziende sanitarie e ospedaliere, invece, il piano per il taglio delle liste d'attesa.

L'assessore Riboldi ha indicato di ritrovarsi nella prima decade di settembre per

un incontro operativo: «È un obiettivo urgente su cui dobbiamo lavorare insieme, per predisporre un piano condiviso che porti risultati concreti. Per questo ho chiesto per l'appuntamento di settembre di portare i dati aggiornati, l'elenco delle criticità e le possibili soluzioni, in modo che si possano confrontare i vari piani per partire il prima possibile».

Intanto, è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni il riparto nazionale del fondo sanitario, dopo numerosi confronti tra le Regioni in Commissione Salute. Al Piemonte vanno 315 milioni in più rispetto al 2023.

Il governatore Cirio e l'assessore alla Sanità Riboldi commentano: «Un grande risultato per il Piemonte, che vede incrementare il fondo sanitario di circa 315 milioni di euro rispetto al 2023. Il riparto per il 2024 si attesta a 9,433 miliardi. Il risultato, al quale lavoriamo da mesi,

conferma la sicurezza dei conti in sanità e serve anche a coprire gli incrementi contrattuali e a migliorare il livello delle prestazioni, per garantire ai nostri concittadini una sanità sempre più efficiente e vicina ai bisogni dei piemontesi. Un grazie al Governo Meloni e al Ministro Schillaci per l'attenzione: le nuove risorse sono anche un ottimo viatico per il nuovo corso dell'Assessorato».

Il tutto dopo che la Regione Piemonte ha incassato l'ok sul proprio bilancio dalla Corte dei Conti. Per quanto riguarda la spesa sanitaria, la Corte ha evidenziato come aumenti quella destinata al personale all'interno del percorso di assunzioni avviato nel 2023 e ci sia una riduzione progressiva del ricorso ai 'gettonisti'. Inoltre, seguendo le indicazioni già emerse, la Regione sta procedendo alla riduzione delle partecipazioni detenute, che erano 66 nel 2014 e sono attualmente 39.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Al Regina Margherita due giovani di Gaza

La Regione Piemonte aveva dato la propria disponibilità al Governo Meloni

Anna Bosco

■ Sono arrivati all'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino un adolescente di 17 anni e un bambino di 3 anni provenienti da Gaza.

L'Ospedale Italiano Umberto I de Il Cairo ha garantito la loro assistenza prima del trasporto in Italia, avvenuto per via aerea. Il trasferimento dei pazienti e dei loro accompagnatori è stato effettuato dall'Aeroporto Militare di Bologna a Torino da personale sanitario della Regione Piemonte, individuato dalla Centrale Operativa del 118 di Torino, da personale volontario della Protezione Civile regionale e da personale della Croce Rossa Italiana.

«Avevamo dato da subito al Governo e alla comunità internazionale – spiegano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e gli



assessori alla Sanità Federico Riboldi e alle Cooperazione internazionali Maurizio Marrone – la disponibilità ad accogliere malati, e in particolare bambini, negli ospedali del Pie-

monte per poter offrire loro cure adeguate e la rete territoriale di assistenza e supporto che il nostro territorio è in grado di offrire. Il Piemonte, ancora una volta, è in prima linea nella

solidarietà e nella capacità di mettere a disposizione dei malati l'eccellenza del suo sistema di accoglienza e di cura. Siamo orgogliosi di offrire il nostro piccolo contributo umanitario, insieme ad altre Regioni italiane, per tentare di alleviare le sofferenze».

Il primo paziente, di 17 anni, presenta un tumore a carico delle ossa del bacino, mentre il secondo, un bambino di 3 anni, è affetto da una grave cardiopatia. Sono ricoverati rispettivamente presso il reparto di Oncematologia Pediatrica, diretto dalla professoressa Franca Fagioli, e presso il reparto di Cardiocirurgia pediatrica, diretto dal dottor Carlo Napoleone Pace.

L'Associazione Ugi (Unione Genitori Italiani), da sempre impegnata nel sostegno alle famiglie dei pazienti oncologici in difficoltà, ha subito attivato una rete di supporto.

ECCELLENZE SANITARIE

Alle Molinette salvata 34enne svedese

■ Un intervento di denervazione cardiaca all'ospedale Molinette della Città della salute di Torino ha permesso di salvare la vita a una donna di 34 anni inviata da quello che è considerato da anni tra i migliori ospedali di tutta Europa: il Karolinska Hospital a Stoccolma.

L'intervento eseguito consiste, grazie a una tecnica mini-invasiva toracoscopica, nell'eliminare i nervi simpatici che vanno al cuore e che facilitano aritmie cardiache gravi e anche l'arresto cardiaco, in soggetti predisposti.



La paziente era infatti affetta da una sindrome aritmogena di origine genetica, la tachicardia ventricolare polimorfa catecolaminergica (Cpvt), e continuava ad avere aritmie ventricolari maligne, con possibili arresti cardiaci.

L'intervento è stato eseguito dall'esperto di

queste operazioni, Francesco Guerrera dell'équipe di Chirurgia toracica diretta da Enrico Ruffini, ed è perfettamente riuscito. La paziente è stata dimessa tre giorni dopo e non ha più avuto aritmie. L'operazione è stata eseguita dopo

che i cardiologi aritmologi del Karolinska hanno contattato Veronica Dusi e Gaetano Maria De Ferrari della Cardiologia delle Molinette per un parere.

«La fiducia riposta in noi dai colleghi del Karolinska – afferma De Ferrari – ci dà enorme soddisfazione. Uno degli obiettivi al mio arrivo a Torino cinque anni fa è stato quello di creare un centro di cure avanzate per le aritmie più gravi e pericolose: questa circostanza indica che il risultato è stato raggiunto. Nello specifico campo della modulazione autonoma e della denervazione simpatica siamo oggi il principale centro in Europa, grazie alla essenziale collaborazione con i chirurghi toracici, gli aritmologi pediatri e gli anestesisti».

STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Aumentano i disturbi mentali tra i giovani dopo il lockdown

La riapertura delle scuole dopo la pausa scolastica dettata dalla pandemia Covid-19 ha visto un aumento dei disturbi mentali tra giovani e adolescenti. Lo dimostra uno studio guidato da Benedetto Vitiello, del Dipartimento di Scienze della Sanità pubblica e pediatriche dell'Università di Torino, riportato su 'Jama Network Open'.

La ricerca trasversale su 13 mila visite ai Pronto soccorso pediatrici di nove ospedali universitari d'Italia ha rilevato un'associazione tra l'apertura delle scuole dopo l'interruzione scolastica legata alla pandemia Covid-19 e l'aumento delle emergenze psichiatriche tra i più giovani.

«I fattori che influiscono sull'insorgere di disturbi della salute mentale associati alla scuola nei giovani dovrebbero essere maggiormente studiati», hanno dichiarato i ricercatori. Le loro esperienze e il peso di fattori di stress multipli e prolungati, come quelli che si verificano a scuola, possono comportare una serie di sfide per la loro salute mentale e il loro benessere.

Dato che la metà dei disturbi mentali, tra cui depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico e altri, inizia entro i 14 anni e tre quarti entro i 24 anni, il riconoscimento e il trattamento precoce sono l'unica via per proteggerli.

Elena Marchisio

NONOSTANTE L'ASSENZA DEI CANTIERI

Ancora un'avaria E l'autostrada diventa un inferno

*Triste conferma alla nostra inchiesta
La A26 paralizzata da un tir in panne*

Giorgio Di Gregorio

■ La Liguria? Un miraggio per la presenza di cantieri e di incidenti che rallentano quella voglia di vacanza al mare. Ieri il viaggio è stato da bollino nero per chi ha organizzato le partenze, dopo la chiusura di uffici e aziende, in questo secondo fine settimana del mese centrale dell'estate, quello che anticipa Ferragosto.

Alle ore 9, quando il viaggio verso il mare della Riviera sembrava essere tranquillo, ecco che sulla A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, nel tratto compreso tra Masone e il bivio con la A10 Genova-Savona in direzione Genova, un mezzo pesante ha subito un'avaria. Esattamente come i servizi di questi giorni del nostro quotidiano hanno dimostrato circa la stragrande maggioranza dei problemi di traffico sulle tratte liguri gestiti da Aspi in queste settimane senza cantieri. Solo a luglio, 4 code ogni giorno sono state causate da mezzi in avaria.

La conseguenza? Tutti fermi all'altezza del chilometro 11,5 e il viaggio verso le vacanze che ha preso una brutta piega con gli avvisi dei giorni precedenti da bollino nero diventati nerissimi.

La coda, su quel nastro d'asfalto dell'A26, si è allungata minuto dopo minuto: prima un chilometro, poi 2 e infine addirittura 9. Incollati ai telefonini gli automobilisti diretti in Liguria hanno cominciato a bombardare i social: «Roba da sequestro di persona», «Siamo prigionieri dell'autostrada sotto il sole d'agosto». Nervosismo alle

stelle e una pioggia continua di messaggi, tutti rivolti contro la società autostrade che per l'ennesima volta si è trovata nel mirino per una situazione provocata invece da una delle persone che si è messa in viaggio senza aver sufficientemente verificato le condizioni del proprio mezzo. Aspi ha faticato, e non poco, per risolvere una situazione che nel cuore dell'esodo estivo è diventata subito critica. Ausiliari del traffico, pattuglie della polizia stradale, personale della Direzione del primo tronco di Genova di Autostrade per l'Italia, una

task force di uomini e mezzi al lavoro cercando di dipanare la matassa.

Alla fine si è riusciti ad aprire una corsia lungo il tratto interessato dell'A26 e rimettere in moto il viaggio interrotto a Masone. Per tutti gli altri, Iso-radio e i pannelli variabili, hanno consigliato un'alternativa ovvero di allungare il percorso: «Per chi proviene da Milano e deve raggiungere Genova può percorrere la A7. Strada al momento consigliata», hanno ripetuto più volte da studio gli speaker della radio di Stato. La situazione è migliorata solo dopo le 10,30



con la rimozione del mezzo in panne e la coda che ha iniziato a muoversi lentamente verso il mare.

Ma è stato tutto il nodo genovese ad essere piombato nel caos più totale in una mattinata di partenze e di arrivi. Sempre in mattinata una coda di 3 chilometri è stata segnalata nuovamente sull'A26 tra Masone e il bivio A26/A10 per un incidente legato, come spesso accade, alla distra-

zione. Stessa storia anche in A12 con 6 km di coda tra il bivio A12/A7 e Genova Nervi sempre per un incidente. Dall'altra parte della Liguria, sull'A10, code a tratti tra Arenzano e il bivio A10/fine complanare Savona per traffico intenso. Un fine settimana impegnativo sia dal punto di vista del traffico sulle autostrade, alla luce del grande esodo estivo previsto per la settimana del 15 agosto, sia

dal punto di vista del caldo. La colonnina di mercurio non è mai scesa al di sotto dei 34 gradi. Problemi anche per chi ha scelto il treno: poco dopo l'alba un guasto a Ronco Scrivia ha portato a ritardi i treni ad alta velocità fino a 60 minuti mentre gli intercity e i regionali hanno accumulato ritardi fino a un'ora e mezza. La situazione si è normalizzata solo nella tarda mattinata.

ARRESTATI E RILASCIATI

Spaccio e violenza, i soliti noti fan scattare l'allarme in centro

■ Cittadini esasperati in centro storico dove gli habitués dello spaccio continuano ad agire nonostante l'impegno delle forze dell'ordine, sempre più spesso costrette ad arrestare delinquenti appena fermati poche ore prima, e tornati in libertà. Diverse le segnalazioni e gli interventi di polizia, carabinieri, finanza e polizia locale, ma anche le reazioni dei residenti che a volte si ribellano alla continua situazione di degradi della zona.

Un episodio eclatante si è verificato giovedì pomeriggio, nella zona di Sottoripa, dove è nata una rissa tra alcuni pusher e persone della zona che hanno provato a scacciarli. È volato anche qualche tavolino di plastica preso dal dehor di un locale, prima che l'arrivo della polizia riportasse un po' la calma e permettesse di identificare ancora una volta gli spacciatori che si contendono la zona senza farsi scrupoli se si tratta di ricorrere alla violenza.

Proseguono intanto senza sosta le spaccate sulle auto posteggiate in strada. Un fenomeno in continuo aumento, che ha visto la polizia locale riuscire anche a identificare e arrestare l'autore di alcuni raid insieme a un comolice rimasto sconosciuto. Anche in questo caso però lo straniero portato davanti al giudice, si è visto convalidare il fermo, ma anche restituire seduta stante la libertà perché non è stato ritenuto necessario evitare la reiterazione del reato.

A proposito di violenza gratuita, si registra anche l'aggressione a una guardia giurata avvenuta la scorsa notte in Darsena. Il vigilante ha sorpreso un uomo che stava danneggiando un distributore automatico, ma è stato picchiato dall'uomo che si è poi dato alla fuga nei vicoli.

RAPALLO

Chiuso il bar mal frequentato e luogo di ripetute risse

■ Dopo le risse in strada, la chiusura per 7 giorni del bar. Sulla base degli accertamenti della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale, il Questore di Genova ha sospeso per 7 giorni la licenza intestata al gestore di un esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande di Rapallo.

Il provvedimento si è reso necessario a seguito di un accertato quadro di criticità dal punto di vista della sicurezza, poiché il bar risulta abitualmente frequentato da persone pregiudicate e/o con precedenti di polizia ed oggetto di numerosi interventi delle forze di polizia per ripetuti fatti che hanno messo a rischio l'ordine e la sicurezza pubblica della città, come accertato da polizia e carabinieri.

In particolare, gli agenti erano intervenuti a seguito di una violenta lite avvenuta all'interno del bar, passata poi alle vie di fatto, tra due uomini, uno dei quali era stato colpito al viso con un bicchiere di vetro andato in frantumi, riportando gravi lesioni, giudicate guaribili con prognosi di 16 giorni. L'aggressore era stato arrestato per lesioni personali aggravate. Pochi giorni dopo, i carabinieri di Rapallo erano intervenuti poiché un uomo era stato aggredito e percosso da quattro persone che lo avevano, altresì, derubato dello zaino con effetti personali e denaro in contante, fatti iniziati all'interno dei locali dell'esercizio. I militari, nell'occasione, avevano arrestato un uomo per il reato di rapina aggravata in concorso e deferito un secondo per il medesimo delitto. La conseguente attività di accertamento e controllo delle Forze di Polizia ha constatato che il locale era divenuto luogo di abituale ritrovo di persone pregiudicate e/o pericolose.

A TAGGIA

Tutti gli alloggi di Arte ripuliti dall'amianto

Proseguono gli interventi di messa in sicurezza degli alloggi di edilizia popolare nei diversi comuni liguri. È stato presentato ieri mattina un doppio intervento di rimozione dell'amianto da edifici di proprietà di Arte Imperia nel Comune di Taggia. Grazie a questi lavori, entro il 2025, Taggia sarà liberata dalla presenza di questo materiale.

Gli stabili interessati sono rispettivamente in via Borghi n.36, 46, 48 e 50 e in via del Piano 174. In totale verranno stanziati 800mila euro, di cui circa 750mila dalla Regione Liguria.

«Con questa duplice operazione toglieremo tutto l'amianto ancora presente negli edifici di edilizia residenziale pubblica di Taggia – sottolinea l'assessore regionale all'Edilizia e alle Politiche abitative Marco Scajola -. Un traguardo importante che, fin dall'inizio del nostro mandato, ci siamo prefissati di raggiungere per tutto il territorio ligure. I 750mila euro che stanzieremo andranno ad aggiungersi agli interventi già terminati dal 2017 a oggi nello stesso Comune liberandolo, di fatto, da questo materiale. L'obiettivo è quello di rendere i nostri alloggi più sicuri e confortevoli per gli assegnatari. In totale ne miglioreremo 30 con quanto suddetto entro il 2025».

IL PROGRAMMA PER IL RICORDO A SEI ANNI DAL CROLLO

Una mattina di commozione per le vittime del Morandi

■ Nella sesta ricorrenza del crollo di Ponte Morandi e nel ricordo delle 43 vittime che il 14 agosto 2018 persero tragicamente la vita, il Comune di Genova, insieme al Comitato Parenti vittime del Ponte Morandi, promuove alcuni momenti commemorativi. Alle 9, nella Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo della Certosa, sarà celebrata la Santa Messa officiata dall'arcivescovo di Genova monsignor Marco Tasca. Alle 9.30 circa è previsto l'arrivo, alla Radura della Memoria, dei partecipanti alla camminata in ricordo delle vittime organizzata dall'Associazione «Noi per Voi Valle Stura Masone» con i sindaci di Masone, Rossiglione e Campoligu-

re. Saranno presenti 43 bambini che porteranno un pensiero ai parenti delle vittime. Alle 10.45, alla Radura della Memoria, inizierà la Cerimonia in ricordo delle vittime del crollo del ponte Morandi alla presenza del sindaco di Genova Marco Bucci, del prefetto di Genova Cinzia Torracco, del presidente ad interim di Regione Liguria Alessandro Piana e del viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi con delega della Presidenza del Consiglio dei Ministri. All'ingresso della radura, dove è posta la piastra metallica recante il nome di tutte le vittime, saranno posizionate le corone del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Senato, del-

la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei parenti delle vittime. Sarà osservato un minuto di silenzio. Prima degli interventi delle autorità, sul palco l'orchestra del Teatro Carlo Felice eseguirà una prima performance musicale, introdotta dall'intervento del Soprintendente Claudio Orazi. Eseguiranno il Requiescant in pace per tre strumenti: Guido Ghetti, oboe solista del Teatro Carlo Felice, Giovanni Battista Fabris, violino solista del Teatro Carlo Felice, e Riccardo Agosti, violoncello solista del Teatro Carlo Felice. A seguire salirà sul palco Gianni Andreoli dell'Associazione «Noi per Voi Valle Stura Masone» con una rappresentanza di bambini che

porteranno alcuni doni ai parenti.

Seguiranno gli interventi dell'imam Salah Hussein, dell'arcivescovo di Genova mons. Marco Tasca, del sindaco di Genova Marco Bucci, del presidente ad interim di Regione Liguria Alessandro Piana, del viceministro Edoardo Rixi e del rappresentante dei parenti delle vittime.

Alle 11.36 verrà osservato un minuto di silenzio e in contemporanea verranno suonate le sirene delle navi in porto e le campane di tutta la Diocesi.

A chiudere la cerimonia l'Eleghia per tre strumenti eseguita dai musicisti del Teatro Carlo Felice.

ASL3 GENOVESE, IL PROFESSOR TESTINO: «IN QUEST’ESTATE ABBIAMO RICEVUTO MOLTE MAIL»

Il quiz da fare in spiaggia che salva la vita

I dati del «Glu glu test» sul consumo di alcol evidenziano una nuova presa di coscienza

Monica Bottino

■ Domande semplici, dirette. Risposte facili con le crocette e assoluto anonimato. Un test che non richiede alcuna iscrizione e che si fa in pochissimi minuti, come un quiz da rivista estiva, da fare sotto l'ombrellone. Ma con una grande qualità: può indicare alla persone che lo fa che il suo comportamento è sbagliato e ne mette a rischio la salute. Asl3 genovese, nell'ambito del Dipartimento Educazione ai corretti stili di vita, diretto dal professor Gianni Testino, ha messo on line il «Glu glu test», un test interattivo anonimo, veloce e con risultato immediato, che permette di identificare o valutare il profilo di rischio legato al consumo alcolico. L'obiettivo è intercettare precocemente un consumo alcolico «rischioso o dannoso» per la salute oppure una dipendenza da alcol di cui non si è consapevoli.

E i dati di quest'estate sono davvero importanti, come fa notare Testino, perché a poco a poco il vento sta cambiando e le persone possono rendersi conto che alcuni comportamenti possono danneggiarli gravemente. «Da quando abbiamo messo on line il test ci hanno scritto 362 persone - Tra il mese di luglio e questo inizio agosto sono già 20 le persone che, pur essendo in ferie, ci hanno scritto chiedendo consigli e aiuto proprio per aver vi-



Pochi si rendono conto di quanto sia pericoloso il consumo di alcol

sto il risultato del loro test. E noi prendendocene carico le indirizziamo verso eventuali terapie, o se il rischio è moderato vero i più corretti stili di vita, come alimentazione e movimento, spesso un cambiamento delle abitudini a 360°».

I dati sulle persone già prese in carico, ben 362, sono emersi particolari interessanti, che dimostrano l'importanza del «Glu glu test». «Abbiamo scoperto che addirittura 310 su 362 avevano il fegato grasso, una condizione patologica che può indurre altre malattie - spiega Testino, che, insieme a Patrizia Balbinot, si occupa an-

che dei gruppi di mutuo aiuto e di sostegno alle persone con dipendenze - In 53 casi hanno rivelato condizioni di pre-cirrosi o cirrosi asintomatiche e in 5 casi abbiamo scoperto già tumori del fegato, che sono stati indirizzati alle terapie idonee». Tra i dati più importanti anche i 58 casi di persone «già alcodipendenti, ma inconsapevoli», spiega il medico che puntualizza anche che «la presenza di fegato grasso o cirrosi o tumore è indipendente dalla dipendenza, perché tali problemi possono insorgere già con punteggi di Glu glu superiori a 8».

«Il successo del nostro test è il fatto che può essere fatto in maniera anonima - osserva Testino - Infatti dal 1982 esiste l'Audit Test strumento validato dall'Istituto superiore di Sanità che permette di intercettare precocemente tutte quelle situazioni di bere rischioso, dannoso o alcol-dipendenza tra la popolazione adulta, ma soprattutto tra i giovani e poter di conseguenza intervenire in maniera specifica e mirata fra tutti coloro che presentano o potrebbero presentare patologie alcol correlate. Il problema è che è ancora poco utilizzato dai professionisti della sa-

lute sia in ambito ospedaliero sia territoriale, infatti vengono intercettate soltanto meno del 10 per cento delle persone a rischio (soprattutto le donne) e soltanto meno del cinque per cento beneficia di un intervento, anche breve. Ciò perché viene fatto compilare dagli operatori sanitari e nel 90% dei casi la persona non risponde sinceramente per paura o vergogna di essere identificato come bevitore a rischio anche dagli stessi operatori sanitari».

Promosso quindi a pieni voti il Glu glu teste che la Asl3 diretta da Luigi Carlo Bottaro ha subito sposato in pieno. «Si può fare dallo smartphone in qualunque momento ed è un modo per riflettere sul proprio bere e sui rischi che si corrono in modo oggettivo - continua il medico - le persone si avvicinano con curiosità, si sentono bene, ma scoprono che qualcosa nel loro comportamento va cambiato».

LIGURIA

Bollino rosso per il caldo: informazioni per tutti

■ Caldo da Bollino rosso oggi in Liguria. Il numero verde regionale InformAnziani 800 593 235 è valido su tutto il territorio regionale, risponde 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20 ed è a disposizione delle persone più fragili o anziani in difficoltà per la consegna dei farmaci o della spesa a domicilio. A svolgere il servizio sono i custodi sociali, presenti in tutta la Liguria, a cui si affiancano anche i volontari per il monitoraggio telefonico e per un servizio di compagnia telefonica. L'assessorato alla Sanità ricorda anche che le condizioni climatiche di questi giorni rendono poi necessaria anche una stretta sorveglianza clinica dei soggetti ospiti delle strutture sociosanitarie: la maggior parte degli eventi negativi dovuti ad ondate di calore in un ambiente tutelato, come le strutture ospedaliere e gli istituti che erogano assistenza sociosanitaria, è efficacemente contrastabile predisponendo misure di prevenzione, un attento monitoraggio ed un pronto intervento.

Île De Cavallo | Bonifacio | Corsica | Tel. +33 495 703639 | info@hoteldespecherurs.com | www.hoteldespecherurs.com



ADNKRONOS

SOSTENIBILITÀ

PICCOLI COMUNI E ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA 2024'

Alberi monumentali e piccoli comuni, numeri e storie

Il report promosso da Fondazione Symbola in collaborazione con il Masaf

■ Sono 1.548 i comuni italiani con almeno un albero monumentale, di questi 962 sono piccoli comuni. E' quanto si legge nel report 'Piccoli Comuni e Alberi Monumentali d'Italia 2024' promosso da Fondazione Symbola in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Coldiretti, Fai Cisl, Ami Alberi Monumentali d'Italia.

Il rapporto porta alla scoperta delle oltre 250 specie di alberi monumentali che popolano il Paese, raccolti in un censimento in continua crescita grazie al lavoro del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Su un totale di 4.287 alberi monumentali individuati ad aprile 2024 sul territorio italiano, 2.107 si trovano nei piccoli comuni. Sono inoltre 1.548 i comuni italiani con almeno un albero monumentale, di questi 962 sono piccoli comuni. Guardando allo specifico delle regioni, il primato per numero totale di alberi monumentali spetta al Friuli-Venezia Giulia, con 454 monumenti verdi, di cui quasi la metà, 209, nei piccoli comuni.

Il report racconta anche tante storie, in Sardegna, ad esempio, nel piccolo comune di Luras (SS) si trova uno degli olivi più antichi d'Italia e d'Europa: si tratta di S'Ozzastru, un olivo selvatico che è stato testimone della storia dell'isola dal perio-



do nuragico fino ai giorni nostri, dato che secondo le stime sull'età precede di circa 1.500 anni la nascita di Roma e Atene, le due culle della civiltà classica. O anche il Castagno dei Cento Cavalli, il monumento verde più famoso della Sicilia, situato nel piccolo comune di

Sant'Alfio, in provincia di Catania, sul versante orientale dell'Etna, che viene menzionato in documenti antichi che risalgono al XVI secolo e colpisce per le sue straordinarie dimensioni. Oppure la quercia delle Checche (nome utilizzato in Toscana per indicare le gazzie),

nel piccolo comune di Pienza in provincia di Siena, primo albero d'Italia a diventare monumento verde nel 2017, dando il via al processo di tutela degli alberi monumentali del nostro Paese, grazie al forte attivismo della comunità locale. Alberi capaci di alimentare storie e tra-

dizioni della cultura italiana, come accaduto ad esempio con la quercia di Villa Carrara, a Capannori (LU), che pare sia stata di ispirazione allo scrittore Carlo Collodi per descrivere l'impiccagione del burattino protagonista del celebre romanzo Le avventure di Pinocchio.

"Piccoli comuni, territori e comunità sono elementi fondamentali per rispondere alla domanda d'Italia che c'è nel mondo - dichiara Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola - un'Italia che fa l'Italia puntando sulla propria identità".

"L'agricoltura è diventata sempre più centrale nella protezione dell'ambiente, assicurando una costante manutenzione del territorio e una salvaguardia del paesaggio, sia in termini di tutela dal dissesto idrogeologico che di difesa delle sue bellezze e della sua biodiversità, di cui gli alberi monumentali rappresentano senza dubbio un patrimonio inestimabile, anche in chiave turistica", rimarca il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

"Questa seconda edizione del rapporto 'Piccoli Comuni e Alberi Monumentali d'Italia' - dichiara Alessandra Stefani, direttore generale dell'Economia Montana e delle Foreste del Masaf - rafforza la positiva collaborazione tra la Fondazione Symbola e il ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) che in base alla legge 19/12/2017 ha la responsabilità dell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia che nel giro di pochi anni è stato aggiornato ben sei volte, a testimonianza della cura e della attenzione verso uno dei patrimoni naturali e culturali più prestigiosi e preziosi del Paese".

IL 24 MAGGIO GIORNATA EUROPEA DEI PARCHI

Ogni anno il 24 maggio si festeggia la Giornata Europea dei Parchi e si rinnova l'iniziativa della Federazione Europea dei Parchi (Europarc), di cui Federparchi è la sezione italiana, per ricordare il giorno in cui, nel 1909, venne istituito in Svezia il primo parco nazionale in Europa. In Italia i primi Parchi furono creati nel 1922: il Gran Paradiso e il Parco d'Abruzzo, divenuto poi Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Ogni anno la Giornata Europea dei Parchi è dedicata ad un tema specifico: 'Insieme per la natura' è un invito a tutti i soggetti in campo ad operare e cooperare per la tutela della biodiversità, per il contrasto ai mutamenti climatici e per uno sviluppo sostenibile.

ENERGIA, IN ONDA GLI SPOT SU FINE TUTELA

La campagna di comunicazione sulla fine del mercato tutelato dell'elettricità è in onda sulle reti Tv della Rai. Gli spot guideranno i consumatori sulle opzioni disponibili in previsione della fine del servizio di tutela della luce, spiegando al contempo il funzionamento del mercato a tutele graduali che lo sostituirà. La campagna, promossa dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, è stata commissionata da Acquirente Unico, secondo quanto previsto dall'ultimo Decreto Energia. "Con questa campagna puntiamo a fare chiarezza e a tranquillizzare i cittadini", ha dichiarato il ministro Gilberto Pichetto.

AL VIA VI EDIZIONE DI VALORI IN CAMPO

Sostenibili, diversi e inclusivi. Sono i tre pilastri della sesta edizione di Valori in Campo, il progetto biennale di Gruppo Cap, la green utility che gestisce il servizio idrico della Città metropolitana di Milano, che ha l'obiettivo di valorizzare lo sport come veicolo per promuovere valori fondamentali nella formazione dei giovani e giovanissimi, accompagnandoli nella loro crescita umana e culturale. Un investimento da 160mila euro destinato a finanziare i migliori progetti delle società sportive presenti nel territorio milanese secondo tre diverse categorie: Sostenibilità, Inclusione, Diversità e Pari Opportunità. C'è tempo fino al 15 giugno 2024 per le candidature.

LEGAMBIENTE

Beach litter 2024, la top five dei rifiuti raccolti

I risultati della nuova indagine di Legambiente

■ Sono 23.259 i rifiuti raccolti da Legambiente in 33 lidi afferenti a 12 regioni della Penisola per un totale di 179.000 m2 monitorati, con una media di 705 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia lineare. Il 40,2% di questi è rappresentato da 5 tipologie di oggetti (mozziconi, pezzi di plastica, tappi e coperchi in plastica, materiali da costruzione e demolizione e stoviglie usa e getta in plastica). E' il quadro della situazione emerso dalla nuova indagine Beach Litter di Legambiente.

Significativo il dato specifico sui prodotti in plastica monouso banditi dalla direttiva europea Single Use Plastics (Sup), in vigore in Italia dal 14 gennaio 2022, e che insieme alle reti e attrezzi da pesca e acquacoltura, rappresentano ancora il 56,3% del totale dei rifiuti monitorati nel 2024, con un andamento dal 2014 ad oggi che non sembra mostrare segni di riduzione importanti, rappresentando mediamente circa il 50% dei rifiuti ritrovati, secondo i dati raccolti dai volontari dell'associazione. Un tema, per Legambiente, «da attenzionare nei prossimi anni intervenendo sia in termini di informazione e sensibilizzazione che di politiche da mettere a sistema per evitare che questa tendenza continui ad aumentare nel giro di po-

chi anni».

Novità di quest'anno dell'indagine Beach Litter è l'utilizzo per la prima volta del Clean Coast Index (Cci), uno indicatore utile per determinare il 'grado di pulizia' delle spiagge in modo immediato e oggettivo, basato sulla densità dei rifiuti presenti nelle aree campione monitorate e utilizzato a livello internazionale. Delle 33 spiagge monitorate, il 6,6% è risultata avere un Cci corrispondente a un giudizio 'spiaggia sporca' o 'molto sporca'. Un dato positivo rispetto al passato, segno che le campagne di sensibilizzazione avviate in questi anni stanno dando i primi risultati. Alla diminuzione percentuale delle spiagge classificate come 'sporche' o 'molto sporche', è corrisposto un aumento significativo nel 2024, rispetto alla media di periodo, per le spiagge giudicate come 'molto pulite' o 'abbastanza pulite'; in linea con i valori medi attesi le spiagge giudicate come 'pulite'.

Dal 10 al 12 maggio una 'marea' di volontari e volontarie invaderà le spiagge della Penisola equipaggiati di pinze raccogli-rifiuti e guanti, per partecipare in tutta Italia alle decine di iniziative di Spiagge e Fondali Puliti 2024, la storica campagna organizzata da Legambiente e dai suoi circoli che da 34 anni coin-

volge migliaia di persone in una mobilitazione collettiva di pulizia di spiagge e arenili. 'Spiagge Pulite? Pinzaci tu!' è lo slogan scelto per l'edizione 2024, un vero e proprio richiamo alla responsabilità per invitare tutte e tutti a collaborare in prima linea per la rigenerazione dei luoghi marini e costieri. "Le attività che caratterizzano la campagna Spiagge e Fondali Puliti offrono a tutti un esempio concreto su come anche i piccoli gesti possano generare un messaggio tanto potente quanto spesso disatteso: la natura è casa nostra, bisogna prendersene cura - dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente - I dati raccolti nella nostra annuale indagine sull'inquinamento di spiagge e arenili dovuto all'abbandono di rifiuti confermano quanto ancora siano necessarie le campagne di pulizia collettiva, visto il tendenziale aumento dei rifiuti dispersi nell'ambiente legato al consumo di cibo. È sulle abitudini dei frequentatori degli spazi naturali, come anche le spiagge e gli argini di fiumi e laghi, che bisogna continuare a intervenire attraverso attività di informazione e sensibilizzazione e con l'implementazione di servizi di raccolta efficaci per questi contesti più delicati e complicati da raggiungere".



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos

EVENTI

OCCASIONE UNICA PER GENOVESI E TURISTI

A Ferragosto Palazzo Ducale in promozione

Con un biglietto da 10 euro (5 per i bimbi) visita ai Saloni alla Torre Grimaldina e alla mostra

■ Ferragosto speciale a Genova, dove, con un biglietto speciale a 10 euro (5 per i bambini) nel giorno di Ferragosto si potrà visitare Palazzo Ducale con i Saloni del Maggiore e del Minore Consiglio e la Torre Grimaldina - e «Nostalgia. Modernità di un sentimento dal Rinascimento al Contemporaneo», la mostra in corso nell'Appartamento del Doge fino al 1° settembre. Un tagliando cumulativo e un'occasione unica che consentirà di immergersi nella magnificenza di ambienti

straordinari, teatro della storia di Genova, e in un racconto - quello dedicato alla Nostalgia - che ha ottenuto recentemente il riconoscimento di «rilevante interesse culturale» da parte del Ministero della Cultura. Nel provvedimento della Direzione generale Musei del Ministero si legge infatti che l'iniziativa «si caratterizza per essere una riflessione sul sentimento, così proprio della moderna società civile» e viene valutato positivamente il percorso espositivo che si articola in se-

zioni tematiche «che oltrepassano il concetto di linearità temporale». Per la sua storia, l'architettura e le grandi sale affrescate, il Palazzo è un vero e proprio museo di sé stesso. Di particolare pregio il Salone del Maggior Consiglio, dove si riunivano i 400 nobili genovesi che detenevano il potere, e la Sala del Minor Consiglio, adibita alle riunioni del Governo della città. La Torre Grimaldina ospita le Carceri storiche dove nel 1815 fu prigioniero anche Niccolò Paganini. «Nostalgia. Moder-

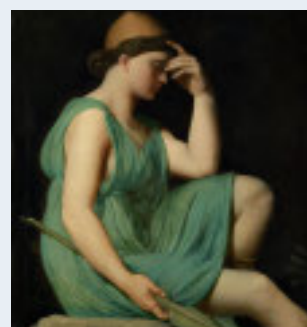
nità di un sentimento dal Rinascimento al contemporaneo», presenta oltre centoventi opere - dipinti, sculture, arti decorative, grafica e volumi illustrati - di artisti come Albrecht Dürer, Luca Giordano, Jean Auguste Dominique Ingres, Francesco Hayez, Giovanni Boldini, Giacomo Balla, Giorgio De Chirico, Lucio Fontana, Ives Klein e Anish Kapoor, provenienti da prestigiosi musei e collezioni private italiane e internazionali. Info: www.palazzoduceale.genova.it



ESPOSIZIONE

«Nostalgia», sentimento che attraversa l'arte

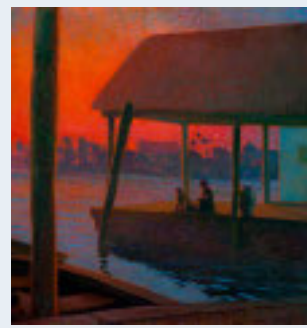
■ Quando a Basilea nel 1688 lo studente Johannes Hofer si laureò in medicina con una tesi dedicata alle sofferenze fisiche e psicologiche riscontrate tra i soldati svizzeri, i domestici emigrati e gli studenti fuorisede, fu costretto a inventare, com'era d'uso all'epoca, un nuovo vocabolo: il termine da lui coniato derivò dall'unione di due parole di origine greca, nostos (ritorno) e algos (dolore o tristezza). Nostalgia, ov-



Jean Auguste Dominique Ingres, L'Odyssee

vero la «tristezza ingenerata dall'ardente brama di ritornare in patria». Hofer sicuramente non poteva immaginare che questa nuova patologia, sino ad allora ignorata, avrebbe perso man mano la sua connotazione medica e avrebbe accompagnato l'umanità negli anni a venire, diventando una delle principali sindromi della modernità. La mostra, con oltre centoventi opere tra dipinti, sculture, arti decorative,

grafica e volumi illustrati, presenta un percorso artistico che parte dal Rinascimento e approda ai giorni nostri, mettendo in luce le diverse espressioni della nostalgia, ricostruendone la storia, documentando archetipi e protagonisti di questo disturbo medico, che progressivamente si trasformò in un sentimento ambivalente e contraddittorio, individuale e collettivo. Dodici sezioni tematiche raccontano le diverse espressioni della nostalgia, attraverso le opere di artisti come Albrecht Dürer, Luca



Galileo Chini, L'ora Nostalgica sul Mè-Nam

Giordano, Jean-Auguste Dominique Ingres, Francesco Hayez, Giovanni Boldini, Giacomo Balla, Giorgio De Chirico, Lucio Fontana, Ives Klein e Anish Kapoor, in un percorso espositivo che abbandona la linearità temporale per abbracciare i diversi aspetti della nostalgia.

La nostalgia di casa, dalla servitù d'Israele in Babilonia ai grandi fenomeni migratori a cavallo tra Otto e Novecento e della contemporaneità; la nostalgia del paradiso, presente nell'iconografia cristiana medievale e anche nella tradizione musulmana, ispirazione per l'ideazione di sontuosi giardini; la nostalgia del classico, alimentata dal vedutismo settecentesco e dalle rovine all'epoca del Grand Tour, fonte poi di ispirazione artistica per le ricerche espressive degli anni tra le due guerre. La nostalgia nell'età della propaganda, dalle esperienze del nazionalismo romantico alla fittizia narrazione storica delle ideologie totalitarie, contraddistinta dall'avversione verso la modernità e dall'aspirazione a guardare al passato, a un tempo remoto.

La nostalgia dell'antico: l'attrazione verso modelli di gusto di epoche lontane; la nostalgia dell'altrove, con i riferimenti a terre distanti, misteriose e ignote; la nostalgia della felicità, il rimpianto e il dolore per gli affetti perduti o per esperienze legate al passato. A conclusione, la nostalgia dell'infinito, quel particolare sentimento che, scaturito in epoca romantica nell'incontro con la grandiosità della natura e del cosmo, ha continuato a ispirare in tutte le epoche l'appassionato dialogo tra l'uomo e la grandiosità dell'universo. Orari: da martedì a venerdì, ore 11-19; sabato, domenica e festivi ore 10-19. La mostra è a cura di Matteo Fochessati in collaborazione con Anna Vyazemtseva, ed è prodotta e realizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e rientra nell'ambito delle iniziative di Genova Capitale Italiana del Libro 2023

SPETTACOLO GRATUITO ALL'ANTICA PIEVE DI SANTO STEFANO

Il Festival organistico fa tappa a Rapallo

Mercoledì 14, alle 21.15, il duo polacco «Cellorganic» con l'esibizione al «Truhenorgel»

■ L'Antica Pieve di S. Stefano, nota come Oratorio dei Neri, mercoledì 14 agosto alle ore 21.15 ospita il quarto appuntamento a Rapallo del XXVI Festival Organistico Internazionale «Armonie Sacre percorrendo le Terre di Liguria» rassegna itinerante nell'intero territorio regionale promossa come di consueto dall'Associazione Culturale «Rapallo Musica» ETS con la direzione artistica di Fabio Macera e Filippo Torre. Sarà protagonista dell'evento il duo polacco «Cellorganic» formato dalla violoncellista Renata Marzec e dall'organista Radosław Marzec, che si esibirà alla consolle del «Truhenorgel» costruito da Walter Chinaglia nel 2012. Il repertorio comprende opere di compositori ope-



Renata Marzec e Radosław Marzec

ranti dal Cinquecento ai giorni nostri e merita una menzione speciale il pezzo per violoncello e organo «Una piacevole conversazione», scritto da Ennio Cominetti (1957) nel 2023, e dedicato

espressamente agli artisti protagonisti della serata. Come di consueto, sarà possibile assistere al concerto anche dal giardino attiguo all'oratorio tramite un sistema di video proiezione. Grazie al suo contributo allo sviluppo della creatività contemporanea, lo spettacolo è sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del progetto «Nuovi percorsi: musica organistica di oggi e di domani».

La manifestazione si avvale inoltre del sostegno economico del Comune di Rapallo, del Centro Latte Rapallo, del Lions Club Rapallo e di Regione Liguria. L'ingresso è libero e gratuito e l'evento sarà preceduto da un concerto di campane.

⇒ **Porto Antico** Il 14 e il 15 settembre

«Jakukai», l'Oriente tra arti marziali e cultura

■ Un viaggio alla scoperta dell'Oriente attraverso lo sport e non solo. È la biennale «Jakukai: Viaggio nelle arti marziali, cultura e radici tradizionali», evento inserito nel palinsesto di Genova Capitale Europea dello Sport 2024 e che sabato 14 e domenica 15 settembre animerà la Piazza delle Feste del Porto Antico. La kermesse, organizzata dall'Associazione Jakukai, porterà sul tatami della Piazza delle Feste allenamenti interstile delle principali arti marziali - karate, judo, jujitsu e kali - che coinvolgeranno anche atleti con disabilità e ai quali parteciperanno maestri di fama internazionale. Durante la due giorni si alterneranno esibizioni e dimostrazioni di campioni delle varie discipline, ma sono previsti anche momenti di edutainment in cui ai bambini e agli adulti sarà data la possibilità di sperimentare le diverse discipline, soprattutto quelle adatte a chi ha disabilità. In programma anche laboratori

culturali dedicati all'arte della calligrafia giapponese, alla ceramica e agli scacchi. Sarà fitto anche il programma dei convegni gratuiti e aperti a tutti e che avranno per filo conduttore «Arti marziali e la prevenzione alla violenza». Sabato 14, attesa per lo spettacolo serale «Movimenti senza confini: arte marziale e danza in dialogo», che vedrà un confronto tra atleti e danzatori.

«Un viaggio approfondito nelle arti marziali in due giornate interamente dedicate alle discipline orientali in un Porto Antico già cuore di tanti eventi in questo anno speciale - afferma l'assessore allo Sport ed al Turismo del Comune di Genova, Alessandra Bianchi - I tatami che animeranno piazza delle Feste sono pronti ad ospitare allenamenti ed esibizioni per atleti di ogni abilità affiancati da campioni e maestri di fama internazionale. Con «Jakukai: Viaggio nelle arti marziali, cultura e radici tradizionali» lo sport incon-

tra, ancora una volta durante Genova 2024 Capitale Europea dello Sport, la cultura con laboratori e conferenze aperte a tutti. Per i partecipanti, per gli appassionati e per tutti coloro che vorranno immergersi in questo speciale viaggio sarà anche l'occasione per scoprire la nostra città con tutte le sue bellezze ed eccellenze».

«Siamo molto onorati e felici del fatto che il nostro evento sia stato inserito nel palinsesto di Genova 2024 Capitale Europea dello sport - afferma Francesco Canepa, presidente dell'associazione Jakukai - . Si tratta di un progetto in cui abbiamo investito molte risorse e impegno e di cui siamo veramente orgogliosi perché si tratta di un'occasione per offrire alla città un momento dedicato allo sport inteso non tanto come attività agonistica e competitiva ma piuttosto come aggregazione, crescita, incontro e condivisione».

GRISSITALIA®

il Dolce Buon
PANE®

50 Years
1974 - 2024

Il Buon Pane di ogni giorno,
sulla vostra tavola dal 1974



CON LATTE
E UOVA

PAN BRIOCHE

con gocce di cioccolato

Dolci fette di pane, arricchite con
gustose gocce di cioccolato.
Ideali a colazione o per
un'ottima merenda!

**Provale anche con varie
creme spalmabili!**



Scopri tutta la gamma
www.grissitalia.it

Grissitalia srl

Via Valle San Bartolomeo, 37 - 15122 **Alessandria**
Via Giacomo Matteotti, 131 - 28077 **Prato Sesia** (NO)
Corso Asti, 110 - 14047 **Mombercelli** (AT)
Loc. Miole - 67063 **Oricola** (AQ)

Tel. 0131 59153 - info@grissitalia.it - **www.grissitalia.it**